ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{6}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 17 Agosto 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. N. 9346

Calma inquietante nel Marocco

A CASABLANCA

LONDRA 16 (N). Il «Daily Mail» ha da Casablanca: La giornata fu relativamente calma. Alcuni colpi di cannone soltanto furono sparati durante la notte dagli avamposti contro i marocchini, che fecero attacchi isolati. Secondo informazioni le tribù venute dall'interno sono disposte a ritornare al loro focolare. Esse sono convinte dell'inutilità dei loro sforzi e non hanno nè munizioni nè altri mezzi. Le autorità hanno inviato messaggeri nel campo marocchino per informare gli indigeni di Casablanca che possono liberamente ritornare nelle loro dimore. Ladri marocchini tentarono di dare la scalata alla porta di Marrakesc. Una nave fece fuoco e ne uccise uno. Il capo della polizia ha ricevuto notizie annunzianti l'approssimarsi di trecento fantaccini e duecento cavalieri provenienti da Fez.

TANGERI 16 (Havas). Mandano da Casablanca: Il 13 corr. si raccolsero nel territorio molti gruppi d'indigeni, che tentarono di dare l'assalto alla città. L'incrociatore «Gloire» sparò una trentina di colpi riuscendo a disperdere gli arabi, che subirono alcune perdite; le truppe non intervennero. Gli abitanti, specialmente gli ebrei, ritornano in città, dove si somministra loro viveri. In città si vedono pochi arabi. Si riprendono gli affari. La Mehalla inviata da Fez a Casablanca è giunta ad El Ksar.

PARIGI 16 (N). Il «Petit Parisien» ha da Casablanca: Agli avvenimenti tragici di questi giorni succede una calma definitiva. Gli indigeni rientrano poco a poco in città. Alcuni colpi di fuoco echeggiarono la notte scorsa e nella giornata, ma bastò che il «Gloire» sparasse qualche colpo di cannone per disperdere i piccoli gruppi che si erano formati. La città è vettovagliata da case di Tangeri. Un fuciliere del secondo reggimento, ferito nel combattimento del 10, è morto ieri in seguito alle ferite. In una moschea si trovarono trenta marocchini feriti nella prima giornata sanguinosa e che si erano nascosti in quell'edificio.

TANGERI 16 (Havas). Il Governo francese ha intrapreso la ricostruzione della torre di Casablanca che fu in parte distrutta dal bombardamento. Questa decisione ha prodotto eccellente impressione tra gli indigeni.

PARIGI 16 (N). Il «Matin» ha da Casablanca: Si può dire che i marocchini circondano Casablanca. Senza essere grave, la situazione merita tutta la nostra attenzione e le preoccupazioni del gen. Drude. Questi lascia trasparire una certa inquietudine; non dorme che quattro ore al giorno. I soldati hanno un servizio durissimo; si coricano armati.

L'incidente franco-spagnolo a Casablanca

LONDRA 16 (N). Mandano da Casablanca al «Daily Mail»: Il trasporto spagnuolo «Ciudad» di Cadice è giunto col corpo di occupazione spagnuolo: Trecento fantaccini, 110 cavalieri, 10 marocchini al servizio della Spagna, 50 soldati di amministrazione e 30 infermieri. Gli spagnuoli hanno con essi due mitragliatrici. Vi fu un malinteso relativamente allo sbarco dei soldati spagnuoli. Questi se ne vanno deplorevolmente nelle città alla ricerca di viveri. I loro cavalli sono ancora a bordo del «Rio De La Plata» perchè manca il materiale necessario per condurli a terra.

Il comandante spagnuolo sembra non aver ricevuto istruzioni dal suo Governo. Ha fatto operare lo sbarco delle truppe senza aver avvertito il gen. Drude. Questi ignorava ufficialmente lo sbarco delle truppe spagnuole. Questa situazione è molto imbarazzante. I soldati spagnuoli hanno requisito una casa situata presso il consolato spagnuolo e vi si sono installati. Le truppe francesi invece sono all'aria aperta. Il comandante Mangin che ho intervistato mi ha dichiarato che aveva nominato governatore provvisorio Si-Allal-ben-abbou, uomo illuminato, non ostile agli europei. Mangin organizza un servizio di battelleria per assicurare le comunicazioni con la squadra. Egli negozia col maghzen per impiantare una pompa elevata, perchè il servizio attuale di distribuzione dell'acqua è molto difettoso.

PARIGI 16 (N). Il corrispondente del «Matin» a Casablanca invia i seguenti particolari sull'incidente che si produsse a proposito delle truppe spagnole. Queste sbarcarono senza che il gen. Drude ne fosse informato. Il generale Drude ebbe un colloquio col comandante delle truppe spagnuole che gli dichiarò che le truppe erano venute per stabilire la polizia franco-spagnuola, prevista dall'atto di Algesiras e che le loro funzioni dovevano quindi limitarsi a rimanere nella cinta della città. A tutte le indicazioni date da Drude al comandante spagnuolo, questi rispose alla tedesca: «Ai vostri ordini». Ma aggiunse pure: «Ho ricevuto d'altra parte istruzioni dal mio Governo che non posso dimenticare di seguire. «Fate», rispose il gen. Drude. Gli spagnuoli sono appena sbarcati e già parecchie lagnanze sono giunte al consolato di Francia sulla loro attitudine in città. Essi circolano liberamente, mentre i nostri soldati non hanno questa facoltà. Gli spagnuoli non hanno nessun materiale di campo. Hanno requisito per forza una casa che dicono appartenga al Maghzen e il cui proprietario vero è venuto a protestare al consolato di Francia. Attualmente sono in completa indipendenza. Il gen. Drude rinunzia ad occuparsi di ciò che essi fanno. Il «Matin» fa seguire questo dispaccio dalla nota seguente: Noi speriamo che il malinteso fra il gen. Drude e il comandante spagnuolo sia completamente scomparso all'ora attuale.

Drude e l'atteggiamento della Spagna

PARIGI 16 (N). Secondo una informazione del «Matin» da Casablanca, qualora gli spagnoli persistessero nel rifiuto di occupare le posizioni loro assegnate, il generale Drude dovrà chiedere nuove truppe. Le truppe spagnole procederebbero affatto indipendentemente e il generale Drude rinuncerebbe ad occuparsi di esse. Il «Matin» rileva che in questo modo resta eliminato ogni malinteso fra il Drude e il comandante spagnolo.

MADRID 16 (B). I francesi e gli spagnoli si sono messi d'accordo sull'impiego delle truppe a Casablanca. Si crede che la pacificazione diverrà generale quando le tribù vedranno che le operazioni franco-spagnole si limitano alle località dove avvengono disordini.

Un rapporto di Philibert

PARIGI 16 (B). L'ammiraglio Philibert telegrafa in data di ieri, che, secondo le informazioni di notabili di Mazagan, le tribù dei dintorni non marciano contro la città, dove regna l'ordine. Gli europei continuano ad abbandonare la città.

La situazione a Casablanca, a Safi e a Rabat è soddisfacente.

Panico a Mogador
Esodo di europei da tutte le città della costa

PARIGI 16 (N). A Mogador comparvero l'11 corrente alcuni fanatici del seguito di Ma el Ainin. Gli europei furono presi da grande panico, giacchè da tre anni la comparsa di questo marabut fu sempre segnale di violenze e di eccidi di europei. Il corpo consolare fece energiche rimostranze presso il governatore, il quale dichiarò non esservi alcun motivo di timore, perchè Ma el Ainim non sarebbe entrato a Mogador. Il corpo consolare non soddisfatto di queste dichiarazioni, informò della situazione l'ammiraglio Philibert, che mandò a Mogador l'incrociatore «Du Chayla».

Notizie giunte a sera recano che circa 400 europei partirono da Mogador, dove dal 14 corr. si trova l'incrociatore «Du Chayla».

TANGERI 16 (N). Il vapore francese «Anatolie» è giunto da Mazagan con a bordo trecento rifugiati, per la maggior parte europei. L'allarme sembra regnare anche a Mazagan, quantunque non vi sia stato alcun attacco dei marocchini. Però corre voce che le tribù venute alle porte della città abbiano chiesto denaro minacciando in caso contrario di assalire la città.

LONDRA 16 (N). Mandano da Tangeri al «Daily Mail»: Tutti gli europei hanno lasciato Marrakesc sabato sera con una forte scorta fornita da Moulay Afid, diretti a Safi. I fuggitivi avrebbero dovuto arrivare alla costa lunedì, ma nessuna notizia di essi è pervenuta finora. Qui si crede che Moulay Afid sarà proclamato sultano.

Gli ulema vogliono la guerra santa

PARIGI 16 (B). Il «Matin» ha da Fez che gli ulema, radunatisi dal sultano, protestarono violentemente contro la politica del Maghzen e chiesero la proclamazione della guerra santa. Lo sceriffo aderì, ma i ministri riuscirono a tranquillarlo e promisero di ripristinare l'ordine.

A Fez
Notizie contraddittorie

TANGERI 16 (Soc. cablogr. ted.). Si annunzia da Fez che il fermento va crescendo non solo contro gli stranieri ma perfino contro il Governo. Gli europei si affrettano a lasciare la città.

MADRID 16 (N). Gli europei che si trovano a Fez rimangono colà, avendo il sultano guarentito la loro sicurezza.

Navi spagnole in viaggio

CADICE 16 (B). L'incrociatore «Numancia» partì stanotte per Tangeri. Una cannoniera sarà inviata a Tetuan.

Le ultime notizie da Tangeri

ROMA 16 (N). Belcredi telegrafa da Tangeri alla «Tribuna»: Le notizie dalla costa e dall'interno sono inquietanti. Vi sono serie ragioni per credere che la situazione va peggiorando, che il fermento si estende alle tribù marocchine che si agitano intorno a Mazagan. In quella rada vi sono due navi francesi. Il comandante dell'«Amiral Aube» consigliò gli europei ad abbandonare la città e già l'esodo è cominciato. La notizia dello sbarco francese e spagnolo a Casablanca è giunta ieri a Fez dove è stata comunicata soltanto al sultano. Il Maghzen, secondo Belcredi, lo tiene segreto per timore che appena conosciuto possa suscitare agitazione fra la popolazione.

La tribù di Kemel, che aveva liberato Mac Lean, l'ha riconsegnato a Raisuli. Il famoso brigante El Valiente fa causa comune con lui. A Tangeri crescono perciò le preoccupazioni. Le banchine del porto sono ingombre di merci e di masserizie delle famiglie degli europei che fuggono disordinatamente. In questi giorni sono partite 1700 persone. Il sultano e il Governo marocchino hanno inviato messi in tutto il Marocco, i quali ammoniscono che predicare la guerra santa sarebbe voler rovinare il Marocco.

Nerazzini, ministro d'Italia, ha avuto un lungo colloquio con El Mokri. Posdomani a Casablanca le salme dei tre italiani uccisi saranno con grande solennità a spese del Governo marocchino trasportate nel cimitero cattolico. L'altro italiano ch'era stato ferito, è ora completamente ristabilito.

I brindisi di Wilhelmshöhe e la stampa

LONDRA 16 (N). La «Tribune» dice che i brindisi di Wilhelmshöhe non sono soltanto un cortese scambio di idee, ma servono anche a dare scacco matto a coloro che vollero seminare discordie.

Il «Daily News» commenta con viva soddisfazione i brindisi; dice che l'incontro è un indizio felice che avrà certo influenza politica pratica. Il «Times» tenta di diminuire l'importanza dell'incontro.

PARIGI 16 (N). L'«Echo de Paris» crede che l'incontro di Wilhelmshöhe sarà un eccellente presagio per il mantenimento della pace europea. Se esso non appiana tutte le difficoltà, indica almeno un miglioramento nella situazione e la Francia non può che lodarsene. La «Libre Parole» crede che l'Inghilterra si avvicini alla Germania perchè il concorso della Francia le sembra diminuito di valore. Il «Gaulois» dice che è possibile che la pace sia assicurata per molto tempo dal riavvicinamento anglo-tedesco. Da questa pace tutte le potenze trarranno profitto e la Francia che accetta la sua sconfitta non avrà che la parte del vinto.

Edoardo il ritardatario

AMBURGO 16 (N). Le «Hamburger Nachrichten» hanno da fonte attendibile che a Wilhelmshöhe il ritardo dell'arrivo di re Edoardo fu trovato molto strano, e che si è convinti che questo ritardo non era inevitabile. Colpì pure il fatto che il re Edoardo invitò da Amburgo a Wilhelmshöhe un suo conoscente, dicendogli che avrebbe avuto da parlare per un'ora con lui. Tutte queste circostanze, come il giornale assicura, non denoterebbero troppa cordialità nel riavvicinamento fra zio e nipote.

L'INCONTRO DI ISCHL

La partenza di re Edoardo per Marienbad

ISCHL 16 (B). Stamane alle 12.25 re Edoardo è partito per Marienbad. L'Imperatore si congedò dal re, alla stazione, con grande cordialità. Alla stazione erano convenuti anche gli arciduchi Francesco Salvatore e Federico, l'arciduchessa Maria Valeria, il principe Leopoldo e la principessa Gisella di Baviera. Nonostante piovesse a torrenti, le vie erano piene di pubblico, che acclamò i monarchi.

Aehrenthal in udienza

ISCHL 16 (B). Alle 10.30 antim. l'Imperatore ha ricevuto il barone Aehrenthal. Il ministro prenderà parte al pranzo di famiglia e nella serata partirà per Vienna.

Scambio di decorazioni

VIENNA 16 (B). L'Imperatore conferì al sottosegretario di Stato Hardinge la gran croce dell'ordine di Leopoldo e re Edoardo al barone Aehrenthal la gran-croce dell'ordine di Vittoria.

L'arrivo di Edoardo a Marienbad
Scambio di telegrammi

MARIENBAD 16 (B). Re Edoardo è arrivato qui alle 6 pom. Alla stazione fu ricevuto dal duca di Leuchtenberg, dall'ambasciatore inglese col personale dell'ambasciata, dal capitano distrettuale di Marienbad, principe Lichtenstein, dal borgomastro e da parecchi consiglieri comunali. Re Edoardo è accompagnato dall'aiutante generale Clarcke Sternley. Dopo che il capitano distrettuale gli diede il benvenuto, ci furono le presentazioni; il re parlò con tutti. Poscia si recò in automobile all'«Hôtel Weimar». Nonostante la pioggia, le vie erano animatissime. Il sovrano fu acclamato.

VIENNA 16 (N). Da Marienbad si telegrafa alla «N. Fr. Presse»: Il re Edoardo appena arrivato mandò un telegramma di ringraziamento all'Imperatore per le accoglienze avute ad Ischl. L'Imperatore gli rispose augurandogli ottimo successo nella cura. Il re Edoardo telegrafò pure all'imperatore Guglielmo a Cassel ed a Berlino, non sapendo dove presentemente si trovi suo nipote.

Commenti dei giornali

VIENNA 16. La «Neue Freie Presse» dice che nel colloquio di Hardinge con Aehrenthal si toccarono tutte le questioni d'attualità, ma principalmente si discusse il problema macedone. L'Inghilterra, che riteneva troppo blande le riforme austro-russe, insistette per un'azione più radicale, offrendo il suo appoggio preziosissimo all'Austria. Il giornale rileva che l'influenza inglese si manifestò già nell'introduzione del controllo internazionale sulle finanze. Ora si raggiunse un perfetto accordo anche circa la progettata riforma giudiziaria in Macedonia, cui non mancherà il consenso della Russia e delle altre potenze; cosicchè la Turchia si troverà di fronte a tutta l'Europa solidale nell'imporre le riforme necessarie. Il sultano stesso, convintosi che l'Europa non minaccia la sua sovranità, ma anzi si adopererà a consolidarla, non farà più il ritroso.

La «Zeit» dice che il convegno di Ischl significa un gran passo in avanti verso la realizzazione del programma di Muerzsteg. Mentre a Desio si riuscì a dissipare le diffidenze dell'Italia rispetto la politica balcanica dell'Austria, a Wilhelmshöhe e ad Ischl si finì col dissipare le diffidenze inglesi, e coll'adesione dell'Italia e dell'Inghilterra si creò una coalizione internazionale per l'attuazione delle riforme macedoni.

L'«Arbeiter Zeitung» trova esagerato il tripudio della stampa viennese per la visita di Edoardo VII ad Ischl, essendo essa una cosa più che naturale. Nessun giornale inglese minacciò la guerra all'Austria, e re Edoardo potrebbe risparmiarsi i disagi di un viaggio per isolarci. L'Inghilterra nella sua politica mondiale non tiene in nessun conto il nostro unico porto, nonchè le nostre navicelle cullantisi nell'Adria.

VIENNA 16 (N). Anche nelle edizioni della sera i giornali continuano a commentare l'incontro di ieri ad Ischl. Così la «N. Fr. Presse» osserva che i convegni di Swinemünde, Wilhelmshöhe ed Ischl hanno cambiato di molto la fisionomia della situazione politica. I brindisi di Wilhelmshöhe dimostrano quanto sia diverso al confronto di prima il tono in cui trattano fra loro l'Inghilterra e la Germania. Il giornale osserva poi che è mutato affatto il contegno delle potenze di fronte alle questioni balcaniche. Non per questo cesserà la gara per la conquista di vantaggi economici specialmente nelle province asiatiche della Turchia. Ma ciò è un altro affare. Il sultano nell'accordare concessioni si è sempre lasciato guidare da considerazioni politiche e finanziarie. Egli ha fatto concessioni alla Germania, perchè la riguardava come la sua protettrice ed all'Inghilterra, perchè la temeva come avversaria che poteva fargli danno. Ora la gara economica fra la Germania e l'Inghilterra nella Turchia asiatica sarà regolata di pieno accordo fra gli uomini di Stato germanici ed inglesi.

Gli avvenimenti in Russia

Disgraziato tentativo di fuga di un condannato

RIGA 16 (N). Il rivoluzionario Skers, condannato a morte dal Tribunale di guerra, era riuscito a liberarsi dalle corde che lo legavano ad un palo. Appena sentitosi libero lo Skers diede un potente pugno ad un soldato e fuggì; ma fu raggiunto dai dragoni. Legato nuovamente al palo lo Skers fu subito fucilato.

Attentato contro il governatore di Odessa

ODESSA 16 (N). Oggi fu commesso un attentato contro il governatore generale. L'attentato fallì e l'autore, un maestro di banda, fu arrestato.

Il viaggio politico di Isvolsky

PIETROBURGO 16 (N). Il ministro degli esteri Isvolsky intraprenderà verso la fine d'agosto l'annunziato viaggio all'estero. Si recherà a Parigi, a Londra e a Vienna.

I socialisti e la discesa dello czar in Italia

ROMA 16 (N). Il comitato socialista romano pubblicò un manifesto in cui dice che presa notizia dell'eventuale visita a Roma dell'autocrata moscovita, essendochè oggi più che mai permangono le ragioni per impedire la sua calata nella capitale italiana, il partito socialista, per salvaguardare il suo decoro, organizzerà un ricevimento degno del massacratore dei socialisti e del popolo russo.

Il congresso socialista di Nancy

Critiche per una nomina di Hervé

NANCY 16 (B). Il congresso socialista ha votato oggi ordini del giorno coi quali propugna il diritto di sindacato degli impiegati e chiede sieno riammessi in servizio gli impiegati licenziati per l'agitazione in favore del sindacato; ha scelto Tolosa quale sede del prossimo congresso; quindi è stato chiuso.

PARIGI 16 (N). Il congresso socialista di Nancy ha nominato Hervé membro del comitato amministrativo dei partiti socialisti riuniti. Questa nomina è aspramente biasimata da una parte della stampa; perfino la «Petite République», socialista radicale, deplora che i partiti socialisti non abbiano avuto il coraggio di liberarsi di Hervé.

Strascichi del raid tedesco nel Trentino

VIENNA 16 (N). I giornali recano che i passeggeri di un'automobile provenienti da Trento fecero una dimostrazione (?) ostile al prof. Edgardo Mayer, dinanzi al castello di Welfenstein ove il Meyer dimora. Ad Innsbruck l'automobile fu fermata dalla polizia. Il proprietario dell'automobile è il negoziante Gaspari di Trento.

Una dimostrazione contro Merry del Val

ROMA 16 (N). Si ha da Marino: Ieri mentre il cardinale segretario di Stato Merry del Val, in carrozza ritornava da una visita al Collegio scozzese, un gruppo di individui tentò di fare una dimostrazione ostile al cardinale, con fischi. Intervenne una guardia che ebbe un colpo di bastone. Non si è potuto identificare il feritore; la guardia fu giudicata guaribile in 7 od 8 giorni.

ROMA 16 (N). Sull'incidente occorso iersera al cardinale Merry, un redattore del «Corriere d'Italia» ha avuto un colloquio con lo stesso cardinale, il quale ha dimostrato di credere che la dimostrazione ostile sia dovuta ad un solo gruppo di esaltati, che si lasciarono trascinare da mestatori che non hanno più rispetto neppure per la dignità umana. Il cardinale disse che il fatto di ieri è tanto più deplorevole in quanto Marino aveva avuto proprio in questi giorni un nuovo attestato della bontà del pontefice in un magnifico dono fatto per il restauro del duomo.

L'«Osservatore romano», narrata la dimostrazione fatta contro Merry del Val, le fa soltanto questo commento: Ed ora è lecito ridomandare perchè il papa non esce dal Vaticano?

UN ARRESTO POLITICO NEL MONTENEGRO

BELGRADO 16 (N). Il giornale «Stampa» ha da Cattaro che il dott. Darkovic, uno dei capi della gioventù universitaria montenegrina, fu arrestato sotto l'imputazione di alto tradimento ed offese contro il principe Nicola, e fu tradotto a Cettigne.

PER L'UNIVERSITÀ CZECA IN MORAVIA

PRAGA 16 (N). A Pisek si tenne un congresso di studenti czechi nel quale fu votato un ordine del giorno eccitante i deputati czechi di tutti i partiti a provvedere affinchè il progetto di legge relativo all'istituzione di un'Università czeca a Bruna sia approvato dal Parlamento ancora entro l'autunno.

Navi nordamericane a Yokohama

FRANCOFORTE 16 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Nuova York: Sei navi da guerra nord-americane lasciarono Manilla dirette a Yokohama, dove si rifornirano di carbone per poi dirigersi verso la costa della California. Alla toccata del porto giapponese è attribuito dagli americani il carattere d'una prova d'amicizia.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA 16 (B). La Camera dei Comuni approvò ieri in seconda lettura e dopo breve discussione la legge sul bilancio.

Per la cattura di un capo degli herrero

CITTA' DEL CAPO 16 (N). Le autorità della Colonia del Capo concentrano al confine tutte le forze di polizia disponibili per poter agire d'accordo coi tedeschi contro il capo Morenga.

La crisi dei vignaioli renani

FRANCOFORTE sul Meno 16 (B). A Oestrich circa 1700 vignaiuoli di Rheingau tennero un comizio a cielo aperto e approvarono un ordine del giorno nel quale invitano energicamente i ministeri competenti ad iniziare quanto prima la revisione della legge sul vino e ad adottare una serie di nuovi provvedimenti per combattere la crisi.

Le pene corporali nell'Africa tedesca

BERLINO 16 (B). Il «Reichsanzeiger» reca che il segretario di Stato Dernburg emanò un'ordinanza sui castighi corporali contro gli indigeni dell'Africa occidentale. Secondo essa, si dovrà compilare un verbale su ogni processo che condusse a infliggere pene corporali, precisare le testimonianze assunte per domanda e a scarico dell'accusato. La sentenza non potrà essere eseguita che dagli impiegati incaricati legalmente di tal cosa e alla presenza di un medico.

GLI SCIOPERI

I telegrafisti americani

CHICAGO 16 (B). Stamane all'1.30 il presidente della Federazione dei telegrafisti invitò gli impiegati addetti ai servizi telegrafici commerciali a smettere senza indugio il lavoro, eccettuato il caso di contratti speciali con la Federazione.

La ripresa del lavoro a Belfast

BELFAST 16 (B). Domani si riprenderà il lavoro. I principali approvarono la nuova tariffa delle mercedi.

Il viaggio del re di Danimarca in Islanda. SEYDISFIORD (Islanda) 16 (B). Il re di Danimarca e la deputazione del Parlamento hanno terminato oggi la loro visita in Islanda e sono ripartiti per la Danimarca.

Morte di un pittore. PRAGA 16 (B). Oggi è morto a Welka il pittore sloveno Cirillo Mandel.

La lotta contro i «trusts»

NUOVA YORK 16 (B). L'«attorney» generale Bonaparte, a Washington, comunicò che il 19 corrente ci sarà una conferenza al dipartimento della giustizia per discutere se si debba o no concedere l'impunità ai direttori della ferrovia Chicago-Alton.

Estrazioni

VIENNA 16 (B). Biglietti di lotteria del Credito fondiario, emissione del 1880. La prima vincita di cor. 90000 toccò al biglietto serie 1803 n. 52; la vincita di cor. 4000 al biglietto s. 459 n. 54. I biglietti s. 322 n. 43 e s. 1340 n. 51 vinsero cor. 2000 ciascuno.

Le accoglienze di Milano

ai vincitori della Pechino-Parigi

MILANO 16 (N). Le accoglienze sono state entusiastiche: non soltanto Milano sportiva, ma tutta Milano ha assistito all'arrivo dei valorosi automobilisti e li ha calorosamente, freneticamente applauditi. La loro entrata a Milano, si può dire senza esagerazione, è stata trionfale.

L'attesa

Già due ore prima dell'arrivo, le strade che conducono all'Arena e l'Arena sono gremite di folla. Nell'Arena prendono posto le autorità, moltissime notabilità dell'aristocrazia del sangue, dell'ingegno e della finanza, tutte le direzioni dei circoli sportivi, numerosissimi giornalisti e grande quantità di gente d'ogni classe e d'ogni condizione. Moltissime le signore, che mettono una nota vivace nella massa di gente festante. Gli spalti brulicano di grandi e piccini. Tutti sono ansiosi di acclamare ai vincitori ed attendono pazientemente.

Incontro ai viaggiatori

Già nelle prime ore del pomeriggio molte automobili si recarono incontro ai vincitori del «raid», sulla via di Torino. Prime fra tutte furono quelle che recavano i giornalisti impazienti di dare il primo saluto; poi quelle che portavano le direzioni dell'Automobile Club e del Touring Club, organizzatori del ricevimento, poi quelle di parecchie ditte automobilistiche e di privati. Quasi tutte erano pavesate con bandierette tricolori e portavano fiori. Quando, presso Boldinasco, apparve l'automobile col principe Borghese, Barzini e Guizzardi, grida commosse di «evviva» e di «urrà» si levarono. Poi, ordinatesi in corteo, le automobili voltarono verso Milano.

Lungo tutto il percorso fino a Milano e lungo le vie della città fino all'Arena, le automobili passarono tra una fitta siepe di plaudenti.

L'entrata nell'Arena

L'Arena presenta un colpo d'occhio magnifico. Qua e là, sulla massa ondeggiante e scura della folla si levano grandi trofei di bandiere: il pulvinare è ornato di gruppi di piante.

Alle 18 e mezzo circa, si odono le rauche squillate di tromba delle prime automobili che arrivano. Il pubblico scatta in piedi ed applaude, mentre le automobili si ordinano in due file, lasciando in mezzo un largo passaggio. Ed ecco giungere sbuffante l'automobile vittoriosa. Le ovazioni si levano altissime: le grida di ev-

---

LA STATUA DI CARNE

7

Clara guardò il giovane, visibilmente turbata.

— E adesso fa un dietro front e rientra in casa.

— Ma.... - mormorò il principe.

— Non c'è ma che tenga - disse l'ex-capitano al giovane; poi rivolgendosi nuovamente alla figlia riprese in tono imperativo! - Avanti, rientra in casa.

Clara salutò lo sconosciuto con un cenno del capo ed ubbidì al padre.

— Ed ora concludiamo - disse questi. La fanciulla vi ha veduto, quindi almeno saprà che faccia ha colui che ha l'onore di aspirare alla sua mano. Io non voglio nessuno in casa mia e voi non vi metterete il piede che il giorno in cui, piacendo a Clara, avranno luogo gli sponsali. Prima no, assolutamente no. Permetto però che le scriviate e che la mia Clara vi abbia a rispondere; così avrete modo di conoscervi intimamente. Se la mia proposta vi piace accettatela, altrimenti amici come prima e buona notte.

— Voi siete un po' troppo severo - mormorò il principe.

— Io sono quel che sono; custodisco una perla delle più rare e non sono tanto sciocco di lasciarmela rubare. Per adesso scrivete a mia figlia; quando poi sarà vostra sposa vi autorizzo a rivolgerle la parola - disse l'ex-capitano.

— Grazie tante - replicò Alessio Dolgoruky in tono semi-serio.

— E adesso, giovinotto, spetta a voi di decidervi. Vi saluto - disse il vecchio militare rientrando in casa.

— Un vero orso - mormorò il principe sorridendo.

La corrispondenza epistolare tra Clara Paulovic ed il principe Alessio Dolgoruky divenne presto attivissima. Alessio versava nelle sue lettere tutto l'animo suo innamorato e nobile; e Clara faceva risaltare tutta la bontà ingenua del suo cuore, la squisitezza de' suoi sentimenti e l'elevatezza della sua educazione. Venne finalmente il giorno in cui Clara, non seppe più nascondere l'affetto ch'essa oramai provava per il giovane e la sua confessione fu così timida, così piena di delicatezza, che il principe non seppe trattenere la sua gioia.

Egli corse dal padre suo, una delle più solide cariatidi del trono, e gli manifestò in poche parole il suo desiderio di ammogliarsi nel più breve tempo possibile.

Il vecchio aristocratico sorrise di compiacenza.

— Finalmente - egli disse al figlio. - Ti sei fatto attendere molto, ma sei venuto. Quest'oggi stesso parlerò al duca d'Olitoff.

— Guardatevene bene. Non è la duchessina quella che voglio sposare - osservò Alessio.

Il volto del vecchio principe si oscurò e prese un'espressione di sdegno.

— Chi hai scelto dunque? - domandò.

— Una giovinetta che accoppia tutte le grazie, tutte le perfezioni e che sarà la degna sposa di vostro figlio.

— Il suo nome?

— Vi è sconosciuto.

Il viso del vecchio aristocratico divenne ancor più severo.

— Non appartiene dunque alla nostra società? - chiese seccamente.

— Appartiene ad una onesta famiglia, la quale però non ha diritto a titolo nobiliare e non è ricca.

— Puoi dire addirittura che tu vuoi sposare una plebea. Mi congratulo con te che hai saputo assorbire le nuove idee! Bravo, bravissimo, il principe Dolgoruky marito a qualche pescivendola. Ah, ah, tu mi fai ridere! Non hai mai tu guardato il nostro albero genealogico? Guardalo, amico mio, e tu vedrai che da oltre dieci secoli, Dolgoruky non si sono mai imparentati che con famiglie nobili e della migliore nobiltà. E tu vorresti, adesso, con un frego di penna, cancellare questo albero genealogico che forma il mio orgoglio? Tu scherzi...

— No, padre!

— Allora tu sei pazzo ed i pazzi stanno bene al manicomio, - disse il vecchio principe minaccioso.

— Tu sei ingiusto.

— Non spetta a te di giudicarmi. Ricorda però che io non permetterò mai il matrimonio al quale aspiri, non lo permetterò mai, ed all'occorrenza pregherò il nostro ben amato sovrano di ripetere la mia volontà.

Ma non c'è volontà paterna e molto meno volontà di sovrano che possa impedire agli amare, ed Alessio Dolgoruky amava immensamente la povera figlia dell'ex capitano.

Parlò a sua madre sperando ch'essa avesse a patrocinare la sua causa presso il padre, ma anche nella vecchia dama trovò un'opposizione recisa.

— Tuo padre ha ragione. Tu non devi sposare una plebea ed io mi opporrò sempre a questo matrimonio.

Alessio Dolgoruky non esitò più. Andò da un avvocato e si consultò con lui.

— Fra tre mesi avrete compiuto il vostro venticinquesimo anno di età. Abbiate la pazienza quindi di attendere ancora tre mesi ed allora sarete libero di sposare chi vorrete ed i vostri genitori non potranno in alcun modo opporsi al vostro matrimonio, - gli disse il giureconsulto.

Alessio, fremendo, seppe attendere, ma il giorno in cui ebbe compiuto i venticinque anni si presentò al padre.

— Che cosa vuoi? - domandò il vecchio con asprezza, giacchè da parecchi mesi era indignatissimo contro il figlio.

— La tua benedizione, padre, - rispose Alessio.

— Tu hai dunque rinunciato al tuo abbominevole progetto? - domandò il principe meno severamente.

— No, padre mio; io sposerò la signorina Clara Dolgoruky tra poche settimane.

— Tu farai questo? Ed ardisci venire a chiedere la mia benedizione?! Esci, esci di qui e che io non ti veda mai più. Tu sei morto per me; io non ho più figlio. Esci e che tu sia maledetto!

Alessio chinò il capo e lasciò il palazzo paterno la cui soglia era per lui preclusa.

— Fin che io vivo e fino che mia moglie vivrà, Alessio non avrà un rublo da me, neppure se lo sapessi moribondo di fame, - disse il vecchio principe al suo notaio.

— Non potete però togliergli l'eredità che ha fatto due anni sono. Si tratta dei settecento mila rubli che gli ha lasciato la contessa Dringhy, sorella della vostra nobilissima consorte.

— Una miseria. Non tarderà a battere alla mia porta, l'indegno figlio! - disse il principe furibondo. - Ma non deve finire così. Ricorrerò al sovrano, ai tribunali, metterò sossopra il mondo ma questo matrimonio non si farà, non deve farsi.

P. Manetty (*Continua*)

viva a Borghese, a Barzini ed a Guizzardi s'incrociano fittissime. Tutti sventolano cappelli e fazzoletti o battono freneticamente le mani. Borghese, sorridente, Barzini pallido e Guizzardi commossissimo, ringraziano, agitando il berretto. E' un momento di entusiasmo e di commozione, pieni, vivi, sinceri. Innumerevoli fotografi fanno scattare gli obbiettivi delle loro macchine, a fissare la stupenda scena.

La consegna delle medaglie

Borghese, Barzini e Guizzardi scendono dall'«Itala» e salgono al pulvinare, dove vengono presentati alle autorità e, quindi, sono introdotti nel salone, ove si svolge la cerimonia della consegna delle tre medaglie d'oro del Touring e le altre tre medaglie d'oro dell'Automobile Club. Tra le vive acclamazioni dei presenti, essi scendono di nuovo nell'Arena e, risaliti sull'«Itala», si allontanano, mentre la folla non si stanca di applaudirli.

Il banchetto

Stasera, al ristorante «Cova», le direzioni del Touring Club e dell'Automobile Club hanno offerto ai tre vincitori del «raid» un grande banchetto, cui hanno preso parte numerosissimi invitati. L'animazione è stata vivissima e numerosi i brindisi.

Caruso a Budapest.

BUDAPEST 16 (N). Il tenore Caruso canterà qui il 10 ottobre il «Rigoletto» in una rappresentazione a favore del sanatorio «Arciduca Giuseppe».

Il colera.

BELGRADO 16 (N). Da fonte ufficiale si smentisce la voce diffusa all'estero che a Belgrado sia stato constatato un caso di colera.

La catastrofe di Dömitz. Quindici morti.

DOEMITZ sull'Elba 16 (B). Si conferma che nell'esplosione avvenuta nella fabbrica di dinamite perirono 12 persone. Dodici altre rimasero ferite gravemente e 41 leggermente.

BERLINO 16 (N). Secondo le ultime notizie ufciali nella catastrofe di Dömitz perirono 15 persone. I cadaveri sono in parte abbruciati in parte ridotti in istato da non essere riconoscibili. Nel pomeriggio di ieri si scatenarono su Dömitz tre violentissimi temporali che servirono a spegnere l'incendio. Siccome molti operai abitano nella campagna non fu ancora possibile stabilire il vero numero dei morti e degli operai mancanti. Si crede che nei corridoi vi sieno ancora operai vivi. In seguito alle cattive mercedi nella fabbrica erano occupati nel riparto in cui avvennero le prime esplosioni quasi esclusivamente operai giovanissimi i quali perirono tutti. Un operaio, cui fu assicurato un premio di quattromila marchi riuscì ad otturare la conduttura d'olio, per impedire ulteriori esplosioni.

Incendio intorno a forti di Tolone.

TOLONE 16 (B). Nelle foreste di Pino, che circondano i forti di Faron e di Coudon, scoppiarono contemporaneamente parecchi incendi. Riparti di truppe furono inviate a spegnere il fuoco che alle 11 durava ancora, alimentato da un forte vento.

Una collisione in mare. - Sette vittime.

SIDNEY 16 (Società tedesca del cavo). Vicino a Port Stephans il bark danese «Ingeborg» collise col piroscafo «Arawatha» e affondò. Si teme che il capitano e sei marinai sieno annegati.

Disastri ferroviari.

BUDAPEST 16 (U. B.) La direzione delle ferrovie ungheresi dello Stato pubblica il seguente comunicato: Ieri il treno passeggeri N. 8801 deragliò tra Czik-Szereda e Nagyfalva. La locomotiva, il carro di scorta e tre carrozzoni furono frantumati. La signora Berger rimase uccisa, suo marito Carlo, professore a Kesztely, una maestra di nome Elisabetta Kirchener, da Monaco e il ragazzo Andrea Krestan, da Turn-Leverin, furono feriti gravemente. Il macchinista e il fuochista rimasero pure feriti gravemente. Tutti i feriti furono trasportati all'ospedale di Czik-Szereda. Nessuno corre pericolo di morte. Una commissione d'inchiesta si recò sul posto; sinora non potè essere verificata la causa del disastro. Fra quarantotto ore la linea sarà sgombra; nel frattempo il servizio è mantenuto con trasbordo.

Ieri notte, presso la stazione di Raje, sulla linea Zagabria-Bosnisch Brod, un vagone, slacciato erroneamente dal treno di Lipik e rimasto sul binario, fu urtato dal treno merci n. 5781. Il vagone deragliò. Le cinque persone che vi si trovavano rimasero ferite leggermente e proseguirono col susseguente treno. La locomotiva e 9 vagoni del treno merci furono danneggiati. Il movimento passeggeri non subisce interruzioni. Fu avviata una severa inchiesta.

BUDAPEST 16 (U. B.) Stanotte, sulla linea Varna-Szolna della ferrovia Cassa-Oderberg, il celere N. 6 si scontrò col treno merci n. 74. I due ultimi vagoni del treno merci furono danneggiati. La linea non è ingombra.

Un viaggiatore riportò escoriazioni leggere. I treni ebbero un'ora di ritardo. Fu avviata un'inchiesta.

L'attentato di due battellieri contro un ponte ferroviario.

BUDAPEST 16 (U. B.) Contro il ponte ferroviario di Branicsko, vicino alla città di Deva, fu commesso un attentato alla dinamite, del quale si è occupata la stampa dell'estero. L'esplosione di dinamite distrusse circa un metro del binario che corre sul ponte e danneggiò il ponte stesso. Il treno celere, che passava sul ponte proprio nell'istante dell'esplosione, non riportò danni grazie alla velocità con cui procedeva. La gendarmeria e gli agenti in borghese inviati sul posto riuscirono a scoprire i colpevoli. Sono due battellieri, i quali confessarono di aver voluto far saltare in aria il ponte perchè, mentre nel passato guadagnavano molto denaro tragittando le persone oltre il fiume, ora la maggior parte dei viandanti prescegli e il ponte. Avrebbero avuto complice un minatore italiano, licenziato dal servizio; egli fornì loro la dinamite e prese parte all'attentato perchè sperava di ottenere poi lavoro nella ricostruzione del ponte. Fu raddoppiata la vigilanza tanto sul ponte quanto lungo l'intera linea.

L'aggressione in automobile. La sorella del Prosch in libertà.

VIENNA 16 (N). Oggi a mezzogiorno fu rimessa in libertà la sorella del Teodoro Prosch, il complice nell'aggressione in automobile, essendosi constatato che ella non ebbe nessuna parte nel fatto.

Appena uscita di carcere la Mizzi Prosch si recò a visitare i genitori dell'Herzka, i quali al primo istante non la riconobbero, tanto questi giorni di angoscia e di dolore l'hanno mutata. La ragazza descrisse piangendo l'arresto dell'Herzka e la fuga di suo fratello; chiestole dove si trovi quest'ultimo, disse di ignorarlo.

Ella dichiarò che non ritornerà più nella sua abitazione; ma col consenso della polizia si recherà ad abitare fuori di Vienna, presso una famiglia di conoscenti.

La rappresaglia di un mutilato.

NAPOLI 16 (N). Il cav. Eugenio Vilers, direttore della Società del tramvai di Napoli, e console del Belgio a Napoli, mentre si trovava nell'ufficio della Società a discutere con alcuni ingegneri, fu ferito al braccio destro da un colpo di arma da fuoco sparato dalla finestra che dà sulla strada. Alcuni impiegati accorsi fuori arrestarono il feritore e lo consegnarono alle guardie. E' certo Andrea Cerini, privo di una gamba, perduta in seguito ad un investimento tramviario, il quale più volte aveva domandato di essere assunto a qualunque condizione al servizio della Società.

E' stata arrestata anche la madre dell'aggressore dell'ing. Vilers.

Un poliziotto sciabolato da due ufficiali.

BUDAPEST 16 (N). A Leutschau un impiegato di polizia, tale Keiner, venne a diverbio con due ufficiali di fanteria, i quali a un tratto sguainate le sciabole ferirono il Keiner gravemente alla testa ed alle mani. Lo stato del Keiner sarebbe gravissimo.

Un omnibus che si ribalta.

TRENTO 16 (N). Alle Sarche si ribaltò l'omnibus che fa il servizio fra Trento e Tione. Il postiglione e la maestra Rattini rimasero feriti gravemente, sette altre persone riportarono ferite leggere.

Una vittima del dovere.

EMPOLI 16 (N). Il carabiniere Romano Imola, ferito nel conflitto coi malfattori (vedi «Piccolo della sera» di ieri), è morto stamane alle 6. Un altro dei malfattori fu tratto in arresto.

Due scomparse.

ROMA 16 (N). La «Tribuna» e il «Giornale d'Italia» parlano della scomparsa da Roma d'un noto socialista, uno dei capi della Camera del lavoro, ammogliato e padre di parecchi figli. Contemporaneamente sarebbe scomparsa una donna, madre di famiglia, portando seco una discreta somma.

ASTERISCHI

Il grande violinista Joachim non lascia ricordi musicali a Trieste, dove fu promesso parecchie volte, ma dove non suonò mai; lascia invece incancellabili ricordi della sua cortesia in alcuni musicisti triestini. Il maestro Castelli soleva incontrarlo a Gastein e possiede di lui parecchi autografi: e l'illustre Joachim si adoperò con vero fervore ad aprire la via dei concerti germanici ai migliori violinisti nostri ed anche al Quartetto triestino.

★

Il nostro Ferruccio Busoni, che finora risiedeva a Berlino, fu chiamato a dirigere la scuola di pianoforte al Conservatorio di Vienna.

★

Il giovane scultore Arturo Levi, allievo dell'Accademia di Monaco, ha esposto alla Permanente un busto di signora, molto somigliante, dal quale apparisce come l'artista possegga le cognizioni fondamentali e tragga buon profitto dagli studi.

★

La prima pioggia d'agosto ha rinfrescato il bosco, e ce n'era grande bisogno: ma ha dato anche una visione incomparabile di certe vie della città. Via Giosuè Carducci, iermattina, mentre pioveva a dirotto: l'acqua formava nell'aria una cortina tanto fitta che le case in fondo alla via non si vedevano più: sembrava una prospettiva interminabile che si perdesse in lontani orizzonti di nubi; e più che una via era un mare, agitato, sconvolto dalla tempesta: nessun passante, nessuna vettura; solo i carrozzoni del tramway, sfumati nella distanza, scoloriti, informi, flagellati dall'acqua che gorgogliava intorno alle loro ruote; somigliavano alla famosa nave d'Otello che dà l'illusione d'alzarsi e d'abbassarsi nella scena verdiana dell'uragano. E' vero che nel mare c'era frattanto un ben altro dondolamento: una ridda infernale d'alberi sulle acque grosse che minacciavano portar le barche sopra le rive o schiantarle sui moli: e nulla di meno azzurro che quel mare torbido, nel quale si spiegava in largo ventaglio una sozza ondata di melma che boccheggiava dai luridi torrenti che hanno il loro scarico sotto la piazza della Stazione. La prima pioggia d'agosto lavava la terra; e il mare accoglieva tutta la sua lordura.

IMPORTANTI DISPOSIZIONI
del nuovo regolamento industriale.

Continuiamo dal numero di ieri la esposizione fattaci dal direttore dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie sulle innovazioni più importanti introdotte nel regolamento industriale dalla riforma entrata in vigore ieri.

Contratto collettivo di lavoro

Un'altra assoluta innovazione del regolamento industriale è la facoltà accordata ai consorzi (§ 114 b) di fissare, entro i limiti delle norme vigenti, la durata della giornata di lavoro, i riposi entro la stessa, l'ammontare delle mercedi per gli operai, i modi del pagamento ed il termine di disdetta. Tali disposizioni devono essere approvate dalle adunanze dei consortisti e degli attinenti separatamente, a maggioranza di due terzi. Una volta prese esse sono da sottoporsi alla approvazione da parte dell'autorità politica provinciale, la quale decide dopo sentito il parere della Camera di commercio e d'industria e, ove esista, della federazione consorziale.

Si tratta dunque di veri e propri contratti collettivi di lavoro fra i consortisti e gli attinenti, dai quali essi possono recedere separatamente mediante la stessa maggioranza di due terzi che li introduce. Tali rescissioni sono da comunicarsi all'autorità industriale e sono valide naturalmente soltanto quando per il contratto non è stabilita una determinata durata. In caso contrario, la rescissione dal contratto di una o l'altra delle parti non può avvenire che alla sua scadenza.

La facoltà accordata ai consorzi di concludere contratti collettivi di lavoro è una misura protettiva delle industrie. Essa mira cioè a dare maggiore stabilità ai rapporti fra gli industriali e i loro dipendenti e ad eliminare la concorrenza fatta in base a salari inferiori. Essa procura d'altro canto notevole vantaggio agli attinenti, che per tal modo possono regolare in via legale le proprie condizioni.

La prova dell'attitudine per le industrie professionali

Per la prova dell'attitudine all'esercizio di un'industria professionale, il regolamento industriale esigeva finora il certificato di tirocinio ed un attestato di lavoro comprovante l'impiego per un certo numero di anni quale assistente nell'eguale industria o in una fabbrica analoga alla relativa industria.

Il nuovo regolamento (§ 104 b) richiede invece il certificato dell'«esame» di lavorante, allo scopo di comprovare non solo che l'interessato ha compiuto il tirocinio, ma ch'egli ne ha anche approfittato e conosce bene la sua professione. L'attestato di lavoro è egualmente richiesto per la pratica necessaria a perfezionare la coltura tecnica acquisita durante il tirocinio.

Un'ulteriore disposizione concernente la prova dell'attitudine, e che si ricollega a quella ora esposta, sta nella fissazione in via legale della durata del tirocinio, con un minimo di due e un massimo di quattro anni, e in quella della pratica quale assistente o lavorante, che deve essere di almeno tre anni.

Il nuovo regolamento distingue cioè fra «lavorante» ed «assistente». Il primo ha compiuto un esame dopo il suo tirocinio; il secondo non fu in grado di superarlo. Questa distinzione mira a suscitare fra i giovani industriali l'emulazione ed assicura alle forze tecniche migliori una più facile carriera. Soltanto il lavorante può aspirare a divenir maestro, ad esercitare cioè indipendentemente la propria industria; non così l'assistente se prima non fornisce con successo l'esame prescritto diventando a sua volta lavorante.

Per tenere però il massimo conto delle attuali condizioni, il nuovo regolamento concede che gli anni di pratica siano calcolati subito dopo compiuto il tirocinio, senza distinguere fra lavorante ed assistente. I diritti finora acquisiti rimangono naturalmente impregiudicati.

Il contratto di tirocinio e l'esame di lavorante

Contrariamente a quanto stabiliva il regolamento del 1883, e cioè che l'assunzione di apprendisti doveva avvenire in base a un contratto soltanto se si trattava di minorenni (§ 99), il nuovo regolamento prescrive tale contratto per qualunque apprendista, anche se maggiorenne, dovendosi intendere per «apprendista» chiunque entri in un'officina per prestarvi tirocinio, vale a dire per apprendere praticamente una determinata industria professionale.

Assumendo un apprendista, il maestro (§ 75 a) si obbliga a impartirgli tale insegnamento, e di più esso è tenuto ad obbligarlo alla frequentazione delle scuole di perfezionamento professionale. Trascorso il termine stabilito (§ 104) per il tirocinio, il maestro rilascia all'apprendista un certificato. L'apprendista diviene così «assistente» e può presentarsi innanzi ad una commissione esaminatrice (§ 104 b), istituita dal consorzio cui appartiene, per sottoporsi all'esame di «lavorante». I consorzi hanno cioè l'obbligo di istituire apposite commissioni per questi esami. Essi sono destinati, come già rilevato, a migliorare sempre più la capacità tecnica delle forze ausiliarie e dei futuri maestri. In ciò appunto la regione della distinzione menzionata, che è mantenuta, come tosto vedremo, anche riguardo ai maestri.

Un assistente che la prima volta non ha assolto con buon esito l'esame di lavorante, può ripeterlo dopo sei mesi (§ 104 d), e così di seguito, fin tanto che lo può superare. Qualora egli trascurasse di farlo, gli mancherebbe una qualifica necessaria a fornire la prova dell'attitudine all'esercizio indipendente della sua industria.

L'esame di maestro

I consorzi industriali hanno inoltre la facoltà di introdurre l'esame di maestro per i propri membri (§ 114 a). Ma per ciò essi devono compiere scrupolosamente e con successo tutti i doveri che la legge loro impone riguardo al perfezionamento degli apprendisti. Allora il Ministero del commercio, udito il parere della Camera di commercio e d'industria e delle eventuali federazioni consorziali, concede loro tale facoltà.

Per assolvere l'esame di maestro sarà necessario dimostrare non solo la capacità tecnica all'esecuzione di determinati lavori, ma anche la capacità di calcolare i preventivi per gli stessi, e il possesso delle cognizioni contabili ed amministrative necessarie all'esercizio indipendente di un'industria.

Il consorzio autorizzato a tenere tali esami deve perciò compilare un apposito regolamento da sottoporsi all'approvazione dell'autorità. Chi assolve con buon esito l'esame di maestro ha diritto al titolo di «maestro assolto» per una determinata industria. Tale esame è per ora facoltativo, ma entro cinque anni sarà obbligatorio per chi vorrà possedere il diritto di tenere apprendisti. Ciò perchè non si può evidentemente attendere un efficace perfezionamento delle forze industriali future da chi non può dimostrare di avere egli stesso una provata capacità.

Naturalmente, come per l'esame di lavorante, anche per l'esame di maestro sarà concessa la ripetizione a coloro che non lo avranno superato la prima volta.

Qualora i consorzi non corrispondessero alle premesse necessarie per ottenere il diritto di tenere tali esami di maestro, il Ministero del commercio, udito il parere della Camera di commercio, dell'eventuale federazione consorziale e del consorzio interessato, potrà concedere tale facoltà ad altri istituti che dieno più sicuro affidamento per un procedimento corrispondente alle esigenze professionali nella tenuta di questi esami, in prima linea agli istituti per il promovimento delle piccole industrie.

Considerazioni generali

Le disposizioni ora enumerate - ci disse il direttore ing. Coretti - non rappresentano naturalmente tutto ciò che di nuovo contiene il regolamento industriale che va ora in vigore. Esse sono però le più importanti, quelle cioè che informano tutte le altre. Queste, minori e di dettaglio, non hanno per gli industriali la pratica importanza di quelle menzionate. Esse verranno a galla via via nei pratici procedimenti, ma non potevano essere comprese in questa rassegna.

Se consideriamo però solamente le nuove disposizioni citate, che sono le più importanti, avremo subito occasione di constatare come si renda necessario un attivo e continuato lavoro da parte dei consorzi e dei nostri industriali, per conformarsi alle stesse. Come fin da principio è rilevato, il nuovo regolamento rende ancora più salde le misure protettive dell'industria professionale già iniziate col regolamento dell' '83. In tutti i campi la legge mira a proteggere le industrie; ma esige naturalmente in compenso che esse sieno degne della protezione loro concessa. Ed anche in seno alle singole industrie la legge mira a proteggere il singolo individuo, ma esige da lui prove di capacità e di maturità tecnica ed amministrativa ben maggiori che fino ad ora.

Corrispondono le nostre industrie e i nostri industriali a queste esigenze? - si chiese l'ing. Coretti, per rispondere: Non è qui il luogo di far delle critiche; conviene solo rilevare che qualora le industrie locali non corrispondessero a tali esigenze, sarebbe loro dovere, per il bene proprio e per quello del paese, di raggiungere quell'altezza che la legge richiede. Poichè questa protegge i capaci, ma è d'altro canto senza remissione per gli inabili e gli inetti.

Non si tratta di frasi soltanto. Se i nostri consorzi non procederanno in tempo alla riforma dei loro statuti, se non faranno i passi necessari a creare una loro federazione, se non dimostreranno di possedere le qualifiche volute dalla legge, essi non potranno godere di alcun privilegio. E così niente consulta industriale permanente, e men che meno la facoltà di istituire commissioni esaminatrici. Il danno potrebbe essere gravissimo: importanti mezzi di interloquire nelle nostre faccende potrebbero venirci a mancare.

E ciò che vale per i consorzi, per gli enti collettivi dunque, vale anche per i singoli individui. Qui anzi, si può soggiungere, la questione riveste ancora maggiore gravità: i nostri industriali possono essere semplicemente sostituiti da industriali stranieri.

Una città, una provincia, abbisogna sempre di una quantità di lavoro industriale. Ora il nuovo regolamento, impregiudicati i diritti esistenti, se anche non prescrive tassativamente per la prova dell'attitudine all'esercizio di un'industria l'assoluzione dall'esame di maestro, non concederà però a chi ne sarà privo il diritto di tenere apprendisti. Se le due disposizioni non sono eguali nella lettera, esse si equivalgono però quasi nello spirito. Ora, che potrebbe succedere se i nostri consorzi non fossero in grado di istituire le volute commissioni esaminatrici, e se i nostri industriali, i nostri lavoranti e apprendisti trascurassero di sottoporsi agli esami? La loro apatia, la loro indolenza, la loro incapacità a corrispondere alle esigenze legali potrebbero essere, sarebbero anzi di certo, la causa di una vasta immigrazione di industriali di altri paesi, provveduti delle qualifiche necessarie.

Per tal modo le industrie locali passerebbero via via in mani straniere, i nostri industriali sarebbero ridotti a lavorare in sott'ordine, o a vivere più stentatamente ancora di quanto oggi non sia il caso.

Si raggiungerebbe, naturalmente, lo stesso effetto ove si continuasse a trascurare, se non a lasciare in completo abbandono tutte le questioni inerenti alla formazione e al perfezionamento degli apprendisti, che sono la giovane guardia dell'industria avvenire.

In conclusione, alle delucidazioni sulle disposizioni del nuovo regolamento l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie ha ritenuto suo dovere di rivolgere per mezzo della stampa agli interessati questi avvertimenti, e spera che la sua voce non sarà inascoltata. L'Istituto è pronto a fornire tutti gli schiarimenti che si credessero ancora necessari, e sarà lieto di collaborare alla soluzione di un problema che si palesa importantissimo non solo per le nostre industrie, ma per tutto il paese.

Genetliaco imperiale. Domani, ricorrendo il genetliaco imperiale, alle 9 ant. verrà celebrato un solenne ufficio divino col canto del «Te Deum» nella basilica di S. Giusto. Vi assisteranno le autorità, corporazioni e rappresentanze.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Ernesto Benco dagli amici Giacomo Gasparo, Pino Gmeiner, Filippo Rossi, Francesco Wallop e Carlo Zaccaria, cor. 50.

Dal signor Vescovo e dalla signora Ipison in casa del sindaco a Barcola, corone 4.

Dalla «roulette» di Sesana, cor. 10.

Gli sloggi e le pigioni. Fra le lettere che continuiamo a ricevere sulla questione da noi sollevata dell'epoca più propizia agli sloggi, ve n'è una, segnata da un chiarissimo nome, che ci presenta un nuovo lato del problema: «la miglior giornata degli sloggi non è soltanto quella delle più favorevoli condizioni atmosferiche, ma quella che meglio conviene alle circostanze economiche generali dei cittadini».

E' il ventiquattro agosto una tale giornata? C'è da dubitarne. Parecchie classi della popolazione soffrono di quel ristagno d'affari e di lavoro che distingue la vita estiva. D'altra parte, al ventiquattro agosto corrisponde come scadenza semestrale parallela il 24 febbraio: e il numero degli sloggi forzosi e degli escomi che vengono imposti in quest'epoca, attesterebbe come le classi meno agiate si risentano delle maggiori spese gravanti su loro nella stagione invernale e non riescano a far fronte ai loro impegni.

Domanda dunque il nostro corrispondente se altre epoche dell'anno non sarebbero eventualmente più propizie alle liquidazioni verso il padrone di casa. Vorrebbe che le associazioni cittadine proponessero tale problema ad una specie di «referendum» prima di venire ad una deliberazione sulla nuova data dei cambiamenti di casa. Si potrebbe in tale occasione sollecitare anche la revisione degli attuali formulari di contratto d'appigionamento, che hanno il vizio di tener poco conto di una delle parti: l'inquilino. Ma questa è un'altra questione. Restando al problema del tempo più opportuno dell'anno per assolvere il debito della pigione, noi crediamo per opinione nostra che, qualunque «referendum» si faccia, si verrà sempre a conclusioni poco chiare. Alcune classi di cittadini lavorano di meno nell'estate; altre lavorano di più; alcune classi di cittadini hanno soltanto maggiori spese nella stagione invernale; altre hanno anche maggiori risorse. Per i quattro quinti della cittadinanza il pagamento della pigione, dato pure che venga il giorno nel quale l'odierna tendenza alpinistica degli affitti si moderi ragionevolmente, costituirà in qualunque mese dell'anno un momento difficile. E lo costituirà precisamente perchè l'abitudine di considerare il versamento della pigione come «momento» di un determinato mese non è una buona abitudine. Della pigione non si viene a capo, se non se ne fa pensiero di ogni mese; anzi persino di ogni quindicina, di ogni settimana, quei lavoratori che sono pagati a quindicina, a settimana. La maggioranza della popolazione non ha un regime economico tale da poter disinteressarsi della pigione per due mesi, e poi, sul terzo mese, scaricare ad un tratto tutta la somma necessaria. Il problema di pagar l'affitto non si risolve che riducendone la somma a quote mensili, a quote settimanali, a quote corrispondenti al proprio sistema di guadagno.

Nel vicino regno vige il costume, da noi limitato, e soltanto in parte, alle abitazioni operaie propriamente dette, che i padroni e gli amministratori di casa riscuotano le pigioni ogni mese ed anche ogni sabato: i trimestri o i semestri d'affitto sono poco meno che sconosciuti. Se nella città nostra non c'è generalmente quest'uso da parte dei padroni di casa, è però bene che l'inquilino faccia come se esso ci fosse. Il padrone non riscuote: ma gli sportelli della Cassa di risparmio sono sempre aperti: e chi avrà l'energia e la costanza di depositarvi tutte le settimane o tutti i mesi la sua quota dedicata alla pigione, non si procurerà con ciò alcun danno, ma metterà anzi ad interesse un denaro che troppo spesso, nella precipitazione dell'ultimo momento, si è costretti a prendere ad interesse.

Siccome non vediamo altro sistema ragionevole per sbarazzare lo stomaco di quella pietra che si chiama il pagamento della propria dimora, ci pare che il momento economico abbia minore importanza nella questione speciale dell'epoca dell'anno che conviene meglio alle fatiche del cambiar di casa. Non escludiamo che si possa discuterne; ma riteniamo che ogni mese avrebbe contro di sè le stesse obiezioni: ora da una parte, ora dall'altra. Quello che importa è di trovare una giornata più igienica, più adatta alla fatica fisica, che non l'attuale giorno di sloggio: e da questo lato crediamo che otto mesi su dodici sarebbero più propizi che l'agosto.

E di alcune altre interessanti lettere pervenuteci sull'argomento ci occuperemo domani.

Per il riposo domenicale e per l'orario ininterrotto. Il Comitato intersociale (degli impiegati ed agenti di commercio) pro riposo domenicale ed orario ininterrotto, nella prima seduta dopo la nuova costituzione ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Considerato, che indubbiamente tutti i datori del lavoro faranno ogni possibile per opporsi all'orario ininterrotto quando questo dovesse significare una forte diminuzione delle ore di lavoro e quindi una maggior spesa, - considerato, che oggi il maggior numero di impiegati è costretto a lavorare 11, 10 o per lo meno 9 ore, - il Comitato intersociale ritiene opportuno per giungere al conseguimento di questo postulato in tempo forse più lungo, ma in modo più sicuro, di suggerire alla Società di protezione di occuparsi con la massima attività per ottenere una diminuzione delle ore di lavoro».

Questo deliberato venne comunicato anche al Comitato per lo studio del nuovo progetto di legge per la regolazione dei rapporti di servizio per gli impiegati privati ed agenti al dettaglio.

Dalla Direzione della Società di protezione fra impiegati civili l'ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

Sul nuovo Codice degli impiegati privati. Le direzioni delle società professionali fra impiegati e quella della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio, invitate dalla direzione della Società di protezione fra impiegati civili, si radunarono - come abbiamo già annunziato - per deliberare sulla posizione da prendersi rispetto al disegno di legge governativo sui rapporti di servizio degli impiegati privati e degli agenti di negozio (da noi a suo tempo riassunto).

Già dopo un primo esame, le direzioni si persuasero che il disegno di legge governativo, pur segnando un notevole progresso nella deficente legislazione, ha ancora molte lacune. Esse nominarono perciò una commissione mista di impiegati ed agenti, incaricandola di studiare accuratamente il disegno di legge e di fare quelle proposte che riterrà attuabili ed utili alle caste interessate.

Lo studio della commissione dovrà esser compiuto con sollecitudine, affinchè possa essere discusso nelle prossime assemblee dei fiduciari e concretato ancor prima dell'apertura della sessione parlamentare autunnale. La commissione è stata pure incaricata di mettersi in relazione con quelle corporazioni d'impiegati di altre città che le constasse occuparsi dello stesso argomento.

Per studenti di nautica. Sono da conferirsi due borse di studio della «Fondazione di Giuseppe ed Antonia coniugi Clivio per stipendi nautici» di annue corone 400 cadauna per il regolare corso degli studi nautici presso la locale Accademia. Al godimento di questi stipendi sono a preferenza chiamati gli studiosi di nautica della città di Buccari, appartenenti alle famiglie Smoquina e Schnautz ed in seconda linea gli studiosi di nautica triestini, ed in mancanza di questi studenti di nautica di qualunque altra città della Monarchia senza distinzione di nazionalità. I concorrenti dovranno indirizzare e far pervenire alla Deputazione di Borsa in Trieste le loro istanze corredate: della fede di nascita; della dichiarazione di una autorità costituita, che affermi lo stato economico ed i buoni costumi dell'aspirante; degli attestati relativi agli ultimi studi percorsi; di qualsiasi altro documento, ritenuto dai concorrenti atto ad appoggiare la domanda ed influire sul buon esito della stessa. Il Governo marittimo aggiudicherà le borse ai giovani più meritevoli della terna proposta dalla Deputazione di Borsa in Trieste. Il concorso resta aperto fino a tutto settembre.

Corsi complementari di pedagogia sperimentale. Riceviamo: «Se quest'anno non si tengono in Milano i corsi «preparatori» di pedagogia sperimentale, non è però escluso che siano tenuti quelli «complementari» per coloro che l'anno scorso hanno assolto i primi. Nell'ottobre scorso la Giunta municipale di Milano deliberava l'apertura di un corso complementare estivo e di uno invernale: questo fu tenuto nei mesi di dicembre-maggio, per cui resta da attivare l'altro. E per vero i docenti di Milano hanno presentato analoga domanda, nè si può ritenere che quella Giunta municipale distruggerà il deliberato anteriore. In ogni modo il corso complementare non si potrebbe tenere che in settembre».

Per alunni di istituti agrari. Col principio dell'anno scolastico 1907-1908 saranno conferite le seguenti borse di studio: per la Scuola agraria «Francisco-Josephinum» a Mödling; una del Ministero di agricoltura dell'annuo importo di corone 500; per la Scuola di giardinaggio «Elisabethinum», annessa alla Scuola agraria di Mödling; due dello Stato di cor. 500 ciascuna.

I concorrenti facciano pervenire le loro istanze documentate al più tardi fino 10 settembre alla Direzione del «Francisco-Josephinum» di Mödling, dalla quale potranno ritirare anche programmi dell'istituto. Per essere ammessi alla Scuola agraria sono richiesti: una dichiarazione di assenso dei genitori rispettivamente del tutore; l'età di almeno 16 anni compiuti; l'attestato che dimostri assolte quattro classi di un Ginnasio o d'una Scuola tecnica od almeno una scuola cittadina. In quest'ultimo caso l'aspirante deve assoggettarsi ad un esame di ammissione. Desiderabile è un certificato di un tirocinio fatto in una fattoria. Per l'ammissione nella Scuola di giardinaggio è necessario avere assolto con profitto una scuola popolare ed avere raggiunto l'età di 15 anni.

Una fabbrica di torpedini a Trieste. Molti ignoreranno che a Trieste si costruiscono quei terribili ordigni di distruzione che si chiamano torpedini, o mine subacquee da blocco. Ieri ne partirono da qui 50, costruite per conto del Governo rumeno. Abbiamo potuto vederle nello stabilimento della ditta W. G. Greenham e C.i Sono del sistema Lernet, e constano di due pezzi distinti, di forma cilindrica. Il superiore serve a mantenere a determinata profondità il terribile arnese, che porta nella parte inferiore la distruzione e la morte. Queste mine sono di un tipo di poco differente da quelle adoperate nella recente guerra russo-giapponese, a pistone. Allorchè la nave urta il pistone, questo fa scattare la molla di un percussore, che provoca l'esplosione della mina o torpedine.

Dalla costruzione accuratissima di questo arnese guerresco sembrerebbe che si tratti di un solo pezzo, facilmente maneggiabile. Certo è che tutte le operazioni per calare in mare queste mine, ancorarle, metterle alla profondità voluta o salparle, vengono fatte con facilità per mezzo di semplicissimi congegni automatici di cui è munita la torpedine stessa.

La ditta Greenham è ora in trattative con alcuni Stati sud-americani per la fornitura di grandi partite di queste torpedini.

Funerali. Ieri, nel pomeriggio, venne trasportata all'estrema dimora la salma del compianto rabbino maggiore, cav. Sabbato Raffaele Melli. Il funerale benchè ordinato con istraordinaria semplicità, secondo il desiderio del defunto, riuscì nondimeno imponente. Dietro il carro funebre venivano i capi della Comunità israelitica, l'avv. Venezian, primo vicepresidente del Consiglio municipale, il comm. Antonio di Demetrio, presidente, e il sig. Bussanich, presidente provvisorio della Camera di Commercio, i rappresentanti di varie società di beneficenza, direttori di istituti bancari ecc. Il lungo corteo si sciolse in piazza della Barriera vecchia. Il carro, seguito da una cinquantina di vetture, procedette per il cimitero israelitico. Per corrispondere alle disposizioni di ultima volontà dell'estinto non si tennero discorsi. Soltanto il dott. Sanguinetti, capo della Comunità, inviò un estremo saluto alla salma prima che fosse tumulata.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor S. R. Melli, rabbino magg., dai signori: comm. Edmondo de Richetti cor. 100 a favore della Guardia medica; Alberto Michlstädter cor. 10, Girolamo Carpi cor. 10, Giustina Pacifico cor. 25 a favore della Commissione israelitica di beneficenza; Vittoria e dott. Alfredo Brunner cor. 30, Rodolfo Brunner cor. 50 a favore dell'Asilo Gentilomo; cav. M. Ancona cor. 20, Rosina Ara cor. 20, Michele Polacco cor. 5, S. Reiss e consorte cor. 15, Eude Lolli cor. 5, a favore della «Fondazione Melli»; Davide Macchioro e consorte cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia.

— Per onorare la memoria della signorina Evelina Gentilli, decessa a Vienna, il signor Carlo Gentilli fu Adolfo, a nome della rispettiva famiglia, elargì per il fondo intangibile della Pia Casa dei Poveri corone 500.

— La Comunità israelitica, per onorare la memoria del Rabbino maggiore signor

Raffaele Melli, rimise al Podestà cor. 1000 per essere distribuite tra i poveri della città di qualunque confessione religiosa; e la Rappresentanza della Comunità corone 500 alla Commissione israelitica di beneficenza.

— Per onorare la memoria della signora Giuseppina Lughi, vennero elargite al Fondo filantropico degli impiegati della Filiale della Banca Union: cor. 50 dalla Direzione della Banca e cor. 50 dal Corpo di impiegati.

Club ciclistico triestino. All'annunciato congresso straordinario del Club ciclistico triestino parteciparono centocinquanta soci. Presiedeva il pres. Ant. Rauber, che presentò il sig. Perini, console della sezione Abbazia-Volosca. Dopo di che espose la relazione virtuale dalla quale emerse lo sviluppo del Club tanto nelle gite sociali come nei convegni di Trieste e di Codroipo. La relazione elogia i soci che non badando a sacrifici fecero sì che il Club ciclistico triestino riportasse il maggior numero di premi, e nota che la fanfara sociale fu valida cooperatrice in ogni festività.

Su proposta di un socio l'assemblea approvò di modificare alcuni articoli dello statuto. Fu stabilito di tenere una riunione settimanale dei soci, e cioè al giovedì. L'ora e il luogo saranno pubblicati negli avvisi collettivi del «Piccolo».

A coprire le cariche sociali furono eletti: a presidente Antonio Rauber, a vicepresidente Arturo Pontini, a segretario Spiridione Bomman, a cassiere Carlo Manin, a direttori Santo Sussan, Emilio Martinelli, Antonio Smerdou, Ruggero Ulcigrai, a revisori Carlo Borghello e Giuseppe Dapretto.

Un lungo applauso salutò gli eletti. Il presidente ringraziò brindando alla prosperità del Club ciclistico triestino e diede quindi la parola al console della sezione Abbazia-Volosca che portò il saluto dei fratelli del Quarnero facendo voti che la nuova direzione con l'appoggio dei soci possa tener alto il vessillo del Club ciclistico triestino. Raccomandò poi di intervenire numerosi alla gara internazionale di Feistritz, che si terrà il 1 di ottobre.

Chiuso il congresso i convenuti al suono della fanfara percorrendo le vie Stadion e Giulia si portarono a S. Giovanni dove fu eseguito un gruppo fotografico dei partecipanti al convegno di Codroipo.

* I soci del C. C. Trieste sono invitati a far atto di presenza oggi nella scuola di fanfara, in via Chiozza 4.

Biblioteche comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite, nella scorsa settimana, fu di volumi 1287 nella Biblioteca di via Giuseppe Parini; di 505 in quella di via Paolo Veronese; di 573 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano 6480 nella prima, 1995 nella seconda e 1106 nella terza.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Venezia, a prezzi popolari, col piroscafo «Adriatico»; partenza dal molo S. Carlo, alle 6 ant.; ritorno alle 10 pom.;

per Grado col piroscafo «Trieste», partenza dal molo S. Carlo alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 12.30 e 7 pom.;

per Grado col piroscafo «Primero», partenza dal molo S. Carlo alle 8 ant.; ritorno alle 12.30 col «Trieste» e alle 7 p. anche alle 7 pom. col «Primero»;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Nesazio», partenza dalla riva della Sanità alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.15 pom., da Pirano alle 7 pom.;

per Isola col piroscafo «S. Marco», partenza dalla riva della Sanità alle 3.30 pom.; ritorno alle 6.30 pom.;

per Monfalcone col piroscafo «Besenghi» oppure col «Monfalcone»; partenza alle 2.45, ritorno alle 9.50.

Festa campestre a Triestinicco. Domenica e lunedì 18 e 19 corr. si daranno due feste di ballo campestre a Triestinicco. Le danze incominceranno alle 5 e si prolungheranno fino alle 11 pom.

Emigranti per l'America. Ieri alle 5.30 pom., partì da qui il piroscafo «Laura», dell'«Austro-Americana», comandato dal cap. Ettore Zar. Con il «Laura» partirono 800 passeggeri di terza, 24 di seconda e 9 di prima classe, tutti diretti a Nuova York. Domenica mattina il «Laura» arriverà a Patrasso, dov'è atteso da altri 700 passeggeri, presi a bordo i quali proseguirà per Palermo e quindi per Nuova York.

IL MALTEMPO DI IERI IN MARE

La bufera di vento fresco da Libeccio che verso le 8 di ieri mattina si scatenò sulla nostra città faceva supporre che il desiderato acquazzone sarebbe stato portato a scaricarsi altrove. Invece, nonostante il vento l'acqua cadde a dirotto e in più riprese; e se non altro ebbe il potere di rinfrescare in modo molto sensibile la temperatura facendola abbassare di parecchi centigradi, portando così un vero refrigerio. Insieme a questo però, favorito dal vento di Libeccio, si agitò alquanto fortemente tutto il nostro golfo e l'acqua lambiva le rive ed i moli. La mareggiata, nonostante la sua breve durata (dalle 11 ant. alla 1 pom) cagionò parecchi e non lievi danni a molti navigli. Primi a subire gli effetti della libecciata furono i piroscafi «Austria» (germanico) e «Gena» (inglese), che ormeggiati dinanzi agli «hangars» nel bacino N. 4 del Punto franco ebbero spezzati i grossi cavi d'acciaio con i quali erano ormeggiati. Per buona sorte tutto l'equipaggio era a bordo, e vi era pure molto altro personale per lo scarico, e alcuni piloti i quali tutti cooperarono al rinnovamento degli ormeggi, riuscendo ad impedire maggiori malanni.

★ Il trabaccolo «Matteo D.» che stava caricando carbone dinanzi all'«hangar» N. 3, al Punto franco, in seguito allo sballottamento impressogli dalle onde, incominciò a far acqua. L'equipaggio, visto il pericolo d'affondare, lavorò per circa un'ora a gettare una parte del carico in mare riuscendo così ad alleggerire il veliero di forse dieci tonnellate. Dopo di ciò staccatosi dalla riva, mise le vele al vento e si rifugiò in Sacchetta.

★ Alle 12.15, dalla Ferriera di Servola fu telefonato ai piloti di porto, che dinanzi a quella, due trabaccoli in causa del mare agitatissimo correvano serio pericolo d'infrangersi l'un contro l'altro. Avvertitone il cap. Frausin, questi con l'«Audax», e con parecchi piloti mosse al soccorso dei pericolanti. Però al suo giungere sul luogo, i due velieri avevano potuto scansare il pericolo dell'abbordaggio e rifugiarsi in ormeggio al sicuro.

★ Nel ritorno da colà con l'«Audax» il cap. Frausin, vide nel vallone di S. Andrea, un bragozzo con la bandiera in derna rimorchiato da un altro bragozzo. Avvicinatoglisi seppe che al bragozzo rimorchiato, il mare aveva rotto il timone mettendolo così nell'impossibilità di «governare». Il cap. Frausin lo fece prendere a rimorchio dall'«Audax» conducendolo in salvo in Sacchetta. Il bragozzo danneggiato è il «Palmira R.» di Chioggia al comando del padrone Amadeo Cirighin.

★ Al molo della Sanità, durante la mareggiata, stavano ormeggiandosi due grossi velieri «Perseveranza» (italiano) e «Eugenia» (ellenico). Anche a questi due sballottati dalle onde si ruppero gli ormeggi poppieri che avevano assicurati sul molo e per qualche tempo rimasero in balìa del mare con i soli ormeggi provieri alle boe. Alla fine, con l'aiuto di parecchi piloti del porto, poterono ripigliare gli ormeggi di poppa e tirarsi alla riva del molo.

★ Quasi nello stesso tempo il piroscafo italiano «Adriatico», della Lagunare di Venezia, volendo ormeggiarsi alla radice del molo Giuseppino abbordò la brazzera «Valeria» rompendole l'albero della vela e cagionandole altri lievi danni.

Finora non si hanno notizie di altri incidenti.

Un'altra audace aggressione

Ieri nel pomeriggio si sparse in città la voce che si sarebbe ripetuto un altro dei tanti fatti che giustificatamente allarmano i cittadini da oltre un mese, cioè una aggressione a scopo di rapina. Negli animi agitati dai fatti precedenti la notizia aveva assunte gravi proporzioni, e già si parlava che la persona aggredita, un impiegato ferroviario della Stazione della Transalpina, in Rozzol, fosse rimasto assassinato; cosa che, fortunatamente, era falsa. Era invece purtroppo vera la notizia di questa nuova aggressione, e i nostri «reporters» ci recano sul fatto i seguenti particolari:

Un brutto incontro a Montebello

La persona che rimase vittima dell'aggressione è il signor Gualtiero Knafelz, giovanotto di 21 anni, da Eisenkappel, nella Galizia, impiegato ferroviario addetto alla stazione di Rozzol. Il sig. Knafelz, il quale parla il tedesco e lo sloveno, ma di italiano sa pochissimo, raccontò il fatto accadutogli nel modo seguente:

«Veniva verso le due pomeridiane da città su per la via delle Settefontane quando, giunto vicino alla trattoria «All'Ippodromo di Montebello», si vide capitargli dinanzi sulla strada, sino allora deserta, due individui, ch'egli stesso non sa dire da qual parte fossero sbucati. La loro improvvisa comparsa aveva impressionato il Knafelz, il quale si trovò ancor più confuso quando gli rivolsero la parola in italiano. Che cosa i due gli dicessero egli non sa dire, non ricordando altro che di aver inteso dire da uno di essi la parola «Montebello». Egli, facendo segno con dinieghi di non capire la lingua, tentava di proseguire da solo; ma allora gli sconosciuti gli si misero a fianco, uno da una parte, uno dall'altra. Uno dei due continuava a parlare e, levata da saccoccia una sigaretta, la offrì al Knafelz, il quale si rifiutò di accettarla. L'altro però insisteva, e siccome il Knafelz temeva di contrariarlo, finì con l'accettarla, e anzi la accese subito e continuò la via fumando.

L'aggressione

I due gli stavano sempre a fianco. Presa la strada di Fiume per infilare un viottolo che conduce alla Stazione di Rozzol, il Knafelz si trovava ormai in aperta campagna. Non aveva da una parte che la scarpata sottostante alla Stazione stessa quando improvvisamente si vide saltare addosso l'uomo che gli aveva regalata la sigaretta, mentre l'altro, dopo breve esitazione, gli si avventava pure addosso rovistandogli le saccoccie. Il primo, pure tenendolo per il collo con una mano, con l'altra gli rovistava la saccoccia destra esterna della giacca, dove il Knafelz teneva il portamonete, e l'altro, dopo avergli rovistata la saccoccia interna della giacca, saccoccia ch'era vuota, lo alleggeriva dell'orologio e della catena che teneva al panciotto.

Fatto il colpo, i due lasciarono andare il Knafelz e si diedero alla fuga verso le campagne vicine. Il Knafelz, che, più morto che vivo, non si era opposto neanche con grida, al vederli fuggire, riacquistò possesso di sè e si diede ad inseguirli. Uno dei due avendo guardato indietro mentre scappava e vedendosi inseguito dalla vittima, aveva fatto mostra di voler estrarre qualche arma dalla soccoccia posteriore dei calzoni; ma poi, udendo grida di terze persone, si diede a correre ancor più velocemente». Fin qui il racconto dell'aggredito.

L'inseguimento - Un arresto

I due aggressori fuggivano all'impazzata, e chi gridava dietro ad essi erano varie persone abitanti delle campagne vicine alla Stazione che li vedevano correre inseguiti dall'impiegato ferroviario. I primi ad inseguirli erano stati il ferroviere Giovanni Prassel, di 21 anni, abitante al N. 67 di Rozzol, e tale Giuseppe Zerquenik, ai quali si unirono anche altre persone. Vedendosi in pericolo, i due aggressori non badavano alla strada che si parava loro dinanzi, pur di riuscire a scappare, e così infilarono il cortile della casa Prassel, da dove sbucarono nell'orto di una casa attigua. L'orto è munito di uno steccato che lo divide dall'aperta campagna, e uno dei fuggitivi, scavalcato rapidamente lo steccato, riusciva a scappare. Il secondo, invece, non essendo riuscito a scavalcare lo steccato, tentava di abbatterlo a forza di pugni, e forse sarebbe anche riuscito nell'intento, giacchè con alcuni colpi aveva già fatte cadere due delle leggere tavole dell'ostacolo che gli si parava dinanzi; ma non potè fare di più, perchè gl'inseguitori gli furono addosso. L'inseguito, comprendendo ormai di essere perduto, si arrese; ma non prima di avere estratto da saccoccia un oggetto che gettò oltre allo steccato.

L'arrestato ferito e percosso

L'individuo fermato aveva la mano destra lacerata e sanguinante, e questa lesione egli l'avrebbe riportata mentre tentava di abbattere lo steccato. Le persone che lo inseguivano, quando lo videro levare da saccoccia un oggetto e poi gettarlo oltre lo steccato, ritennero che avesse posseduto un coltello, e appena riuscirono ad impossessarsi dell'uomo, lo percossero.

In quella capitava il cancellista di Polizia Gullin, che, abitando in quei pressi e saputo di ciò che accadeva mentre veniva in città, si era unito agl'inseguitori - al quale l'uomo venne consegnato. L' Gullin lo dichiarò in arresto e lo condusse fino ad una vicina casa, nella quale abita una guardia di p. s. che, assicurategli le mani con catene, lo scortò poi all'ispettorato di via Pasquale Revoltella.

Il portamonete dell'aggredito

Avvertito telefonicamente, si recò subito sul luogo il commissario sup. di Polizia Pertot, del commissariato di via Luigi Ricci, per ordine del quale dall'ispettorato di via Pasquale Revoltella si staccarono subito parecchie guardie che, sotto gli ordini dell'ispettore Colombo, si recarono per le campagne vicine al sito dov'era scomparso il secondo individuo, allo scopo di rintracciarlo. Contemporaneamente venne perquisito il punto dove l'arrestato aveva gettato l'oggetto dallo steccato, e fu rinvenuto colà un portamonete, che l'aggredito Knafelz riconobbe per il suo. Il portamonete conteneva una corona, una lira italiana e 53 centesimi in ispiccioli; tutte monete che il Knafelz riconobbe di sua proprietà e ch'erano le uniche che egli tenesse nel portamonete.

L'interrogatorio dell'arrestato Confronto

L'individuo arrestato venne assunto a protocollo dal commissario sup. Pertot all'ispettorato di via Pasquale Revoltella, e si qualificò per Luigi Lecce del fu Alessandro, di 30 anni, ammogliato, senza prole, nativo da Acqua Formosa presso Potenza, in Calabria, di professione calzolaio. Disse di essere arrivato a Trieste soltanto venti giorni fa. Prima di venire a Trieste si era fermato un mese e mezzo, lavorando da calzolaio, a Spizza, presso un tedesco, tale Schech. Arrivato qui, trovò occupazione a cottimo presso il calzolaio Giuseppe Baldinelli, in via di Crosada N. 5, e andò ad alloggiare al N. 7 di via Francesco Cappello. Da lunedì, mancando il lavoro, era rimasto senza occupazione. Raccontò di avere avuta dai genitori una discreta educazione, essendogli stato possibile non solo di frequentare le scuole elementari, ma anche di proseguire il Ginnasio in un istituto di gesuiti. Affermò di conoscere bene varie lingue e cioè, oltre alla madre lingua, la francese, la olandese, la spagnuola, e di sapere anche il latino. Disse di essere un... disgraziato, perseguitato dalla sfortuna. Aggiunse che nel vicino Regno subì prima, cioè nel '98, una condanna di 18 mesi per violenza, poi una di cinque anni per furto e ferimento. Tuttavia negò recisamente di aver preso parte alla rapina in danno del Knafelz. In proposito, interrogato, disse: «Io non lavoravo da lunedì, e passeggiando per le rive del mare, incontrai, dopo il mezzodì, un individuo che non conosco affatto e che attaccò con me discorso. Poi egli mi offerse di passeggiare assieme, ed io accettai. Parlando del più e del meno, ci dirigemmo verso Montebello, che io avevo udito nominare, ma che prima di oggi non avevo veduto. Quando salivamo verso la Stazione di Rozzol, ho veduto dinanzi a noi un signore - quello stesso che ora dice di essere stato da noi due aggredito - e io mi sono fermato un momento per un bisogno corporale. In quella ho veduto dinanzi a me il mio compagno di passeggiata che correva, inseguito dal signore, e io, trovandomi solo, in luogo sconosciuto, ho rincorso il mio compagno.

— Ma lei fuggiva come lui?

— No. Io soltanto lo seguivo.

— E perchè voleva passare pur lei oltre lo steccato, e non essendoci riuscito, tentava di abbatterlo, sino a ferirsi?

— Feci così perchè ero allora a mia volta inseguito da una turba di persone e temevo di venire percosso.

—Però, lei, appena si vide preso, gettò dalla parte opposta un oggetto. Questo oggetto fu anche rinvenuto, ed è proprio il portamonete che fu con la violenza rubato al signor Knafelz.

— Nego assolutamente di aver gettato io quel portamonete. Io ho gettato oltre lo steccato un trincetto da calzolaio che avevo meco e che mi serviva per il mio lavoro.

— Abbiamo fatte le più minuziose ricerche sul luogo, anche per cercare se fosse stato gettato colà l'orologio o la catena dell'aggredito, o questo o quella, ma non abbiamo trovato null'altro che il portamonete.

— Eppure io ho gettato soltanto un trincetto.

— E perchè lei lo avrebbe gettato via proprio in quel momento in cui temeva di venire aggredito da coloro che lo inseguivano?

— Perchè pensavo che mi consegneranno alle guardie e temevo le conseguenze di farmi trovare addosso un'arma.

— Sicchè lei nega di aver preso parte all'aggressione?

— Nego.

L'arrestato venne quindi posto a confronte con l'aggredito, il quale dichiarò di poter affermare positivamente che quello era non solo uno degli aggressori, ma proprio quello che gli aveva parlato lungo la strada, quello che gli aveva offerto la sigaretta, quello che gli aveva forzato nella saccoccia dove teneva il portamonete.

L'arrestato venne quindi accompagnato sotto buona scorta agli arresti di via Tigor a disposizione del Tribunale.

L'altro aggressore uccel di bosco

L'altro aggressore è ancora uccel di bosco. Le pattuglie di guardie uscite alla ricerca di lui perlustrarono tutte le campagne e boschi di Rozzol fino sotto Cattinara e verso Basovizza, interrogando tutti gli abitanti delle case che trovarono sul loro cammino. Ritornarono in città soltanto alla sera, ma a mani vuote. L'altro aggressore si ritiene logicamente che abbia avuto seco l'orologio e la catena rubati al sig. Knafelz. Va notato però che entrambi sono oggetti di poco valore. L'orologio è un «Omega» di nichelio, e la catena è di semplice metallo giallo, il così detto «oro doublé». Certamente agli aggressori la catena fece l'impressione di essere d'oro, e da ciò avranno arguito che la vittima da essi prescelta fosse in possesso di qualche cosa di più che non un portamonete con neanche tre corone di contenuto.

Ciò che dice il principale dell'arrestato

Abbiamo chiesto del Lecce al signor Baldinelli, il quale ci disse: «E' vero che il Lecce fu occupato presso di me. Capitò qui una ventina di giorni fa e mi chiese di lavorare. Io, non conoscendolo affatto prima di allora, ma avendomi fatta l'impressione di un uomo che desiderava il lavoro, gli dissi di sì, ma che lo accettavo a cottimo. Egli si mise al lavoro. Lavorando parlava molto e si dimostrava discretamente colto; ma lavorava da calzolaio abbastanza male, così da meritarsi osservazioni dagli altri miei operai e da me. Alle osservazioni, egli rispondeva che eravamo noi i poco pratici e vantava di aver lavorato per le migliori fabbriche. Quando, ciarlando, gli fu chiesto dai colleghi perchè avesse lasciata la patria, egli diceva di essere stato condannato a 25 giorni per oltraggio alla pubblica forza. Soggiungeva però di essere stato graziato; ma che tuttavia gli rimaneva lo scorno, e aveva stimato meglio espatriare. Oltre al continuo ciarlare, il Lecce amava dimostrare ai compagni di lavoro la propria abilità di schermidore, e con tutto ciò che gli capitava in mano batteva di scherma. Aveva sempre seco il trincetto».

Sabato scorso il principale gli mosse nuovamente osservazione perchè il suo lavoro era male eseguito, e il Lecce rispose, come il solito, che era lui che non se ne intendeva.

— Giacchè ne sai più di noi, va lavorare in luoghi più importanti - gli disse allora il principale, e lo lasciò andare, quantunque, avendogli anticipato del danaro, il Lecce fosse debitore verso di lui ancora di due corone.

L'arresto di un liquorista

Un insolito apparato di forza!

Ieri mattina verso le 8, all'angolo della via Carlo Ghega e piazza della Caserma, si fermò un agente di polizia in borghese, al quale poi si unirono tre o quattro altri. Due dei funzionari si appostarono in piazza della Caserma e gli altri nella suaccennata via; tutti e quattro poi osservavano attentamente tutte quelle persone che entravano ed uscivano dalla liquoreria di Costantino Zaffopulo, in piazza della Caserma N. 1, la quale ha un ingresso anche in via Carlo Ghega.

Colpo di scena! - Perquisizione

Mezz'ora dopo comparve un ispettore degli agenti, confabulò per un po' con i suoi dipendenti e poi entrò con essi nella suaccennata liquoreria. Al vederli, il proprietario impallidì, ma, rinfrancatosi quasi subito, chiese ai nuovi venuti che cosa desiderassero.

— Che mandi via tutta questa gente - rispose l'ispettore degli agenti, indicando alcuni avventori che si trovavano sparsi in qua e là per il locale.

— E perchè?

— Lo saprà poi.

Lo Zaffopulo incassò quanto i presenti gli dovevano e poi li pregò di uscire. Quando furono soli, il suaccennato funzionario lo invitò a chiudere le porte e, quando il liquorista ebbe eseguito l'ordine, soggiunse:

— Dobbiamo fare una perquisizione!

— Qui da me? In cerca di che cosa?

Il funzionario non gli rispose. Invece lo invitò a fargli vedere il retrobottega, una angusta stanzuccia piena di casse, cassettine, bottiglie ecc. ecc. La perquisizione durò circa mezz'ora e, a giudicare dall'allegria di cui erano invasi i funzionari, questi devono aver trovato quanto cercavano.

L'arresto del liquorista

A perquisizione finita, l'ispettore degli agenti, il quale aveva fatto deporre in una cassetta una quantità di roba, annunziò allo Zaffopulo che lo avrebbero condotto in prigione.

— Perchè?

— Perchè tutta questa roba proviene da furti consumati ultimamente nella nostra città.

— Ma è impossibile. Si ingannano, io sono un uomo onesto e non ho mai avuto relazioni con i ladri...

— Pare di sì.

Il liquorista avrebbe voluto protestare, ma il funzionario lo ammonì a mantenersi calmo; poi si rivolse all'agente dell'esercizio e alla amante dello Zaffopulo e li invitò a non allontanarsi dal locale prima del suo ritorno.

— Però si può vendere?

— Vendano pure!

L'ispettore affidò il liquorista a tre agenti e si allontanò con essi, lasciandone uno di piantone nella liquoreria.

Lo Zaffopulo fu condotto alla Direzione di polizia e presentato ad un commissario, il quale lo sottopose ad un lungo e minuzioso interrogatorio. Egli si protestò innocente, dichiarando che la roba trovata nel suo esercizio egli la aveva acquistata da sconosciuti.

— Il 22 gennaio dell'anno scorso lei sarebbe stato derubato della cassaforte? - chiese il commissario.

— Sicuro: me la rubarono durante la notte. Ma che cosa c'entra ora la cassaforte?

Il commissario non trovò opportuno di rispondergli e ordinò all'ispettore di recarsi a prendere la roba rinvenuta nella liquoreria.

Il sequestro

Il funzionario entrò nell'esercizio alle 11. Era accompagnato da un fattorino e questo aveva con sè un carretto a due ruote. L'ispettore comunicò all'amante dello Zaffopulo che questi non sarebbe tornato tanto presto, che aveva ordine di sequestrare la cassetta contenente gli oggetti da esso trovati nascosti nell'esercizio e che questo doveva venire chiuso. La donna scoppiò in lagrime. Il servo di piazza depose sul carro la cassetta, gli agenti furono mandati a casa e poi la liquoreria fu chiusa. La cassetta fu trasportata alla polizia: essa conteneva una rilevante quantità di oggetti d'argenteria e di stoffe di seta.

COMUNICATI.)*

AVVISO.

Nell'occasione del 24 Agosto, epoca dei traslochi, l'**Officina comunale del gas** trova opportuno di avvisare i P. T. consumatori **che resta loro assolutamente vietato di trasportare apparecchi ricevuti in locazione,** come pure di manomettere in qualsiasi modo le installazioni esistenti **senza previo consenso dell'amministrazione.** Tutti gli oggetti che venissero a mancare in seguito alla non osservanza del presente avviso, verranno addebitati agli utenti, che saranno tenuti a risarcirli per pronta cassa.

Trieste. 14 Agosto 1907.

Officina comunale del gas illuminante

N. 13251-II.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso pel coprimento del posto di ingegnere comunale, al quale vanno congiunti inizialmente gli emolumenti della IV classe 4. categoria del quadro A dell'organico vigente per gli impiegati municipali.

Coloro che si trovano in possesso delle qualifiche generali volute dal capitolo I della prammatica di servizio degli impiegati comuanli, e che possano provare di aver assolto gli studi tecnici superiori completati dal secondo esame di Stato o dalla laurea di ingegnere ed intendessero aspirare al posto suddetto devono presentare le loro domande, debitamente corredate, a questo protocollo degli esibiti entro il giorno 31 agosto 1907.

Gorizia, 7 Agosto 1907.

Il Podestà: **Marani.**

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** od altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte **Vienna I,** Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll.**

Seta rigata, seta quadrigliata, seta Moire, seta Armûre e seta «Henneberg», da 60 soldi in più franco di porto e **dazio.** Campioni a posta corrente

Fabbrica Seterie Henneberg, Zurigo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Juscher
Via della Caserma 13, II p.

STIRIANO TEDESCO
d'età matura, provetto corrispondente, cognizioni tenitura semplice, doppia, americana; stenografo, dattilografo, pratico tutti lavori scrittoio, con pretese modeste, **cerca** posto stabile. Offerte sub «Energie» rinviare all'Ufficio annunzi **Kienreich,** Graz.

Si offre posto
indipendente e riumunerativo (circa 10.00 franchi) di **direttore** d'una filiale francese e **ispettore generale** di grande società assicuratrice a persona seria e onorevole: posto adatto specialmente per ex-ufficiali ministeriali o per industriali. Si richiedono referenze e garanzie. Scrivere a **«Gairal 99»,** Rue Richelieu, Parigi.

ABILI MONTATORI ELETTRICISTI
cerca prontamente
GIUSEPPE PADOANI
aut. elettrotecnico
Via S. Francesco d'Assisi N. 2
Telefono N. 1010.

I TOPI CAMPAGNUOLI
vengono completamente sterminati in breve tempo soltanto mediante le
Pillole Kreatol
Manipolazione **facile e semplice. -- Prezzo mite. Innocue.**
LABORATORIO CHIMICO
KREATOL
Pressburgo.

Primo Stabilimento Triestino Meccanico per la
Lavatura e Stiratura della Biancheria
Via Belvedere 35.
Specialità per la biancheria da uomo
lavoro esattissimo, senza concorrenza
SISTEMA VIENNESE.
Recapito per ordinazioni:
L. G. Colombani, Via Vincenzo Bellini 11

Hôtel Volpich
(ALL'„AQUILA NERA")
Trieste, via S. Spiridione 2
NUOVA INSTALLAZIONE DI BAGNI
muniti del massimo comfort.
BAGNI A CONCA, SEMICUPI, ecc.
aperti a tutte le ore del giorno

Roncegno. TRENTINO, Stazione della ferrovia della Valsugana, 1½ ora distante da Trento, 535 di altitudine. **La più forte sorgente arsenicale ferruginosa,** raccomandata da primarie autorità mediche, per bagni e bevanda. Questa cura si può fare anche a domicilio durante tutto l'anno, e giova contro le malattie del sangue, muliebri e nervose, le malattie della pelle, ecc. Quest'acqua vendesi in tutte le farmacie.
Stabilimento balneare, Grand Hôtel des Bains e Park - Hôtel di primissimo ordine con 250 stanze e saloni ed ogni moderno comfort. Splendida posizione riparata dai venti, clima mite, grandioso parco Stagione 15 Aprile-1. Novembre.
Prospetti ed informazioni dalla Direzione dello Stabilimento Balneare.

„EGIDA"
Stabilimento Bagni di mare a CAPODISTRIA.
Prezzo di passaggio da **Trieste** a **Capodistria e ritorno** coi celeri piroscafi «S. Giusto», «Santorio» e «Capodistria», compreso il bagno, cent. 70.
Fanciulli sotto i 10 anni cent. 40.
PARTENZE

da TRIESTE		da CAPODISTRIA	
giorni feriali	giorni festivi	giorni feriali	giorni festivi
7.45 a.	7.45 a.	5.30 a.	5.30 a.
9.30 a.	9.30 a.	7.— a.	7.— a.
10.45 a.	10.45 a.	9.— a.	9.— a.
12.05 m.	12.05 m.	10.30 a.	10.30 a.
2.— p.	3.— p.	12.30 m.	12.30 p.
4.— p.	6.— p.	2.— p.	5 — p.
6.15 p.	9.— p.	4.15 p.	7.15 p.
9.— p.		8.— p.	

Tragitto 45 minuti!
Il proprietario **F. POLI.**

Lubiana. **Grand Hôtel „Union"**
Albergo di primo rango in posizione centrica
Più di 100 camere. Illuminazione elettrica. Riscaldamento centrale. Ascensore. Bagni. Caffè-Ristorante. Omnibus a tutti i treni.
Garage per automobili. Prezzi miti.

Graz **Hotel Erzerzhog Johann**
Casa di primo ordine
Unico Hotel nel centro della città, sulla Hauptplatz.
PREZZI MITI - ASCENSORE

PEJO *Antica Fonte*
ACQUA FERRUGINOSA ACIDULA GAZOSA
★★★ **rinfrescativa** ★★★
ricostituente del sangue
efficacissima - raccomandata dalle più autorevoli facoltà mediche.
UNICA PER LA CURA A DOMICILIO.
Deposito TRIESTE: G. Gärtner & Co.
FIUME: Emilio Rupnick.
Direzione: TRENTO, Via Larga 15

G. BUCHER
Orefice - Gioielliere - Orologiaio
Corso N. 36.
Ricco assortimento Gioie, Catene, Broches Anelli, Orecchini, Orologi, ecc.
Prezzi mitissimi. Si assumono riparazioni.

Avete sete?
Bevete tutti:
FRAMBOISE
MENTONE
ARANCIATA
TAMARINDO
ORZATA
ANESONE
LIMONATA
GRENADINA
Ongaro
In bottiglie da Cor. 1.— e 1.80.
Spedizioni rivalsate di **netto chilog. 4** di una delle bibite, a piacere, **Cor. 5.80** franco di nolo.

L'AMIDO DI RISO
PATENTATO
della amideria
L. CHIOZZA & C.°
Cervignano
è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza.
Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.

LUOGO DI CURA climatico **GLEICHENBERG** STIRIA Stagione di villeggiatura Maggio-Ottobre
Favorevolissime condizioni climatiche subalpine.
Indicato per la cura di: Catarri agli organi respiratori (asma, enfisema), malattie degli organi digerenti, malattie del muscolo del cuore, dei nervi ecc. ecc.
Mezzi di cura: inalazioni, camere pneumatiche, ginnastica medica, cura dell'acqua fredda, bagni di acido carbonico, di sole, ecc.
Fonti: Konstantin, Emmaquelle, Johannisbrun, Klausenquelle.
La Direzione dello Stabilimento di cura spedisce prospetti riccamente illustrati e dettagliati ed assume ordinazioni di appartamenti e vetture.

Ladro della propria roba! impegna la catena per pagare il carrettiere.

Come abbiamo accennato più sopra, nella notte dal 21 al 22 gennaio del 1906, lo Zaffopulo era stato derubato della cassaforte che teneva nel retrobottega del suo esercizio. Verso le 5 di mattina una guardia che pattugliava per la via Carlo Ghega trovò aperta la porta della bottiglieria, ed entrata trovò sparsi sull'impiantito parecchi sacchi vuoti e notò un disordine straordinario. Allora mandò a chiamare lo Zaffopulo e questi constatò la sparizione della cassaforte, la quale, a suo dire, conteneva 9000 corone in banconote e più di dodici lire sterline, nonchè, nello scomparto inferiore, alcuni gioielli del valore complessivo di 1000 corone. Constatò poi che i ladri avevano anche aperto il cassetto del banco e che avevano intascato 28 corone rappresentanti i modesti risparmi di alcune giornaliere, clienti della liquoreria. La cassaforte fu trovata alle 11 della stessa mattina in un fossato che fiancheggia la strada nuova di Opicina: i ladri le avevano strappata la porticina e l'avevano vuotata.

Stando a quanto si afferma, sarebbe risultato ora che a... rubare la cassaforte sia stato lo stesso Zaffopulo con la cooperazione di alcuni malfattori, dei quali c'era sempre nel suo locale qualche rappresentante.

Dalle indagini sarebbe risultato che all'epoca in cui avvenne il furto lo Zaffopulo versava in così critiche condizioni finanziarie da non aver neppure tanto da poter pagare coloro che, d'accordo con lui, avevano trasportato la cassaforte. Per pagare il carrettiere, che ad ogni costo volle essere subito saldato, dovette impegnare la catena d'oro. Gli altri ebbero solo un acconto; ma più tardi ebbero altro danaro, quando lo Zaffopulo incassò il rimborso dalla società d'assicurazione.

Si dice che fra gli altri elementi raccolti, la polizia avrebbe preziosissime dichiarazioni di una donna ch'era a giorno di tutto.

Altri arresti

Nel pomeriggio di ieri furono arrestati altri tre individui; quelli, cioè, che avrebbero aiutato lo Zaffopulo a preparare ed attuare il trucco.

UN ARRESTO A TRIESTE

per l'aggressione automobilistica di Vienna

L'arrestato rilasciato

Ieri mattina alle 7 arrivava qui col piroscafo «Hungaria» da Venezia un giovanotto tedesco. Il giovanotto aveva incontrato a bordo del piroscafo alcuni signori milanesi con i quali, sebbene non parlasse molto bene l'italiano, strinse relazione. Quando arrivarono qui il giovane manifestò il desiderio di godere ancora la compagnia dei milanesi, e poichè questi dissero che si sarebbero recati a pranzo «All'antica Bonavia», il giovane assicurò che vi si sarebbe recato lui pure. Prima però egli intendeva di recarsi a salutare il signor Carlo Wieninger, proprietario del restaurant «Alla Borsa vecchia», al pianoterra dell'edificio di Borsa. Il giovane tedesco avendo la famiglia a Vienna, dove la madre del sig. Wieninger dirige un restaurant di sua proprietà, è conoscente di famiglia. Difatti il giovane si recò nel restaurant «Alla Borsa vecchia», da dove usciva verso il tocco per recarsi, come aveva promesso, «All'antica Bonavia». Era appena fuori della loggia dell'edificio di Borsa, che fu attorniato da cinque sconosciuti che in nome della legge gli intimarono di seguirli.

— Ma io non ho fatto nulla di male. Mi lascino chiamare il proprietario del restaurant, il sig. Wieninger, del quale io sono conoscente - protestò il giovane in tedesco.

— Zitto, e ci segua! - risposero i cinque, e lo spinsero in una vettura che certamente per loro ordine attendeva colà, poichè appena entrati tre di essi ed il giovanotto, il vetturale, senza attendere ordini, sferzò il cavallo e partì verso la polizia.

Gli amici di viaggio frattanto avendo atteso inutilmente il giovanotto, si recarono a vedere alla Borsa vecchia se gli fosse accaduta qualche disgrazia. In seguito a ciò il sig. Wieninger s'interessò della cosa e seppe che il suo conoscente di Vienna era stato arrestato perchè si riteneva che fosse quel Prosch che funse da «chauffeur» al sedicente dott. Steiner nell'aggressione in automobile perpetrata giorni sono a Vienna. Il sig. Wieninger protestò affermando di conoscere il giovane per quello che realmente è, cioè un galantuomo, e che nulla poteva aver da fare col Prosch. Durante la giornata furono scambiati fra la locale Direzione di polizia e le autorità di Vienna numerosi colloqui, mentre il giovane fu trattenuto agli arresti sino a stanotte alle 12. A quest'ora la Polizia rilasciò l'arrestato essendosi convinta della sua innocenza.

Il giovane a cui toccò la brutta avventura è uno studente universitario.

SULL'ASSASSINIO DEI VETTURALI

Un'altra traccia abbandonata

Abbiamo annunziato l'altro ieri che da qualche parte si tendeva a stabilire un nesso fra la audacissima aggressione in automobile commessa giorni sono a Vienna, e il duplice assassinio dei vetturali a Trieste. Si supponeva cioè che potesse essere assassino dei vetturali o complice degli assassini quel Prosch che insieme col sedicente dott. Steiner aveva tentato di assassinare in automobile il fabbricante Kraus.

Ora il nostro corrispondente viennese, assunte informazioni, ci telefona: La polizia viennese non ritiene verosimile che il Prosch sia l'assassino od il complice nell'assassinio dei vetturali di Trieste. Dalle ricerche fatte risultò che il Prosch da parecchie settimane non aveva abbandonato Vienna e, fatta eccezione per una notte, ha sempre dormito nella sua abitazione.

Aggressione fantastica? L'altra sera alle 9.30, alla sezione di p. s. di via dei Rettori si presentò un uomo sulla trentina, decentemente vestito, il quale, qualificatosi per Giovanni Petruzzi, meccanico, abitante in via dei Montecchi N. 28, fece il seguente racconto.

— Poco fa salivo la via della Cattedrale e, giunto all'imboccatura della piazzetta S. Cipriano, fui avvicinato da due individui dalla faccia sospetta, uno dei quali mi chiese con molta gentilezza di permettergli di accendere la sua sigaretta sulla mia. Io, sebbene i due figuri mi avessero fatto brutta impressione, non volli essere sgarbato e lo accontentai. Preso fuoco, l'uomo si guardò d'attorno come per assicurarsi che non ci fossero testimoni, e poi esclamò «adesso dame i bori, se no te va par tera»... Io allora - continuò il Petruzzi - finsi di accondiscendere, ma, cacciata una mano in una saccoccia, invece del portamonete estrassi la chiave del portone e, prima che il tizio potesse avvedersene, lo colpii alla faccia. L'aggressore emise un grido di dolore ed io, immaginando che mi avessero ad assalire entrambi, mi misi nella difensiva, ma ciò non avvenne: il colpito fuggì tenendo una mano sulla guancia e l'altro lo seguì bestemmiando.

Finito il racconto, l'ispettore si mise in assetto di servizio e pregò il denunciante di accompagnarlo in una perlustrazione che avrebbe fatto nei locali di città vecchia in cerca dei due aggressori. Il funzionario ed il denunciante visitarono parecchie osterie con risultato negativo, ma, giunti che furono in quella di Michele Stanicich, in via di Crosada, il Petruzzi indicò all'ispettore un individuo che stava bevendo in mezzo ad alcuni braccianti. «Ecolo, quel là el xe uno dei do agressori!» esclamò, e l'ispettore s'impossessò dell'uomo indicatogli, nel quale aveva già ravvisato tale Antonio Ghersetich, di 20 anni, da Fiume, pertinente a Pisino, espulso da Trieste perchè ritenuto pericoloso alla proprietà altrui. Alla sezione di p. s. il Ghersetich si protestò innocente, ma il Petruzzi continuò ad accusarlo. Durante l'interrogatorio il denunciante chiese il permesso di potersi assentare per alcuni minuti e, allontanatosi, non si fece più vedere. Questa circostanza mise in sospetto l'ispettore il quale incaricò una guardia di recarsi a prenderlo alla sua abitazione. La guardia tornò poco dopo dichiarando che nella casa N. 28 di via dei Montecchi non abitava alcuna persona di quel nome! Si ritiene perciò che l'aggressione e relativo colpo di chiave siano un parto della fantasia del Petruzzi.

Tentato suicidio. Ieri alle 4 pom. il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato a S. Andrea al N. 22 nell'osteria «Alla Rotonda», ove trovò la domestica disoccupata Maria B., di 25 anni, la quale aveva bevuto una piccola dose di spirito acetico. Il dottore le somministrò del latte e poi la fece condurre all'Ospedale dove la si accolse nelle sale d'osservazione.

Un padre che per tre giorni cerca il figlio e lo trova all'Ospedale. Giacomo Martincich, frenatore del Tramway, ci ha raccontato il seguente deplorevole fatto, che per il buon nome dello stabilimento dove è avvenuto è da augurarsi non si ripeta in avvenire. Un figlio del Martincich, a nome Giovanni, di 16 anni, occupato nell'Arsenale del Lloyd, lunedì scorso, 12 corr., uscì dal lavoro alle 4.30 pom., dirigendosi alla sua abitazione, in Guardiella. Verso le 5 pom., giunto in via della Madonnina, fu assalito da malore improvviso e cadde al suolo privo di sensi. Come e da chi il giovinotto fosse trasportato all'Ospedale, nè il padre, nè il figlio possono dirlo. Dopo alcune ore il sofferente, che era stato accolto nelle sale d'osservazione, riacquistò la conoscenza, e vistosi in ospedale, pregò ripetutamente gli infermieri di rendere avvertita la sua famiglia, e a questo scopo egli stesso scrisse sopra un pezzo di carta l'indirizzo della sua abitazione e il nome dei suoi genitori. Questi, non vedendo il giovane tornare a casa, ritennero che anche quella sera egli fosse restato al lavoro, come era già accaduto altre volte, e non si spaventarono. Senonchè la mattina del martedì seguente l'attesa dei poveri genitori si fece alquanto angosciosa, e quando il Martincich padre, rincasato la sera dal suo servizio, seppe che neppure allora il figlio Giovanni era tornato, iniziò le ricerche, ma queste rimasero senza risultato, tanto all'Arsenale quanto agli ispettorati di Polizia, sino alla mattina di ieri l'altro giovedì 15, in cui alla mente del povero padre, affranto dal dolore, balenò l'idea di andare a far ricerche del proprio figlio all'Ospedale. Immaginarsi dunque quale non fu la sua meraviglia quando apprese che il figliolo era ricoverato colà dalla sera del 12 e per di più nelle sale di osservazione. Il Martincich Giacomo ottenne di vedere il figliolo, il quale si lagnò subito che il padre non era mai venuto a trovarlo. Ma il padre potè dimostrare che da parte dell'Ospedale non aveva ricevuto alcun avviso, e il figlio potè appurare come fossero rimaste senza risultato le sue preghiere verso gli addetti dell'ottava divisione o di recarsi o mandare ad avvertire i suoi congiunti.

Fu dunque così che dalla sera del 12 alla mattina del 15 corr. una famiglia è rimasta in angoscie indescrivibili sulla sorte del proprio figlio, e ciò per colpa di una inesplicabile trascuratezza degli infermieri o di coloro a cui è affidata la sorte dei ricoverati nel pio istituto.

Fuggito, ripreso e rifuggito. Raccontammo ieri che un giovane accompagnato da un secondino delle carceri dei Gesuiti passando per Piazza Barbacan era fuggito per la via dei Capitelli, ed essendosi inoltrato per alcune viuzze non fu più possibile rintracciarlo. Ora rileviamo quanto segue: Il giovane, dopo aver scontato alcuni mesi di carcere per reati comuni, veniva accompagnato alle carceri di via Tigor perchè, essendo espulso da Trieste, iersera doveva venir accompagnato al suo paese. Però al giovanotto, nato a Trieste e qui avente la famiglia, poco garbavano ancora due giorni di prigionia ed anche l'espulsione; e perciò fuggì. Tutte le pratiche fatte giovedì per rintracciarlo a nulla approdarono. Ieri mattina però un guardiano carcerario passando per la via di Crosada scorse il fuggito che parlava con altri e lo dichiarò in arresto. Il giovane seguì mal volentieri il secondino, ma gli amici dell'arrestato ed altre persone che lo attorniavano fecero tanto fino a che il secondino, vedendosi minacciato e non trovando aiuto, lo rilasciò. Il giovanotto ne approfittò subito per scappare, mentre il guardiano se ne andava tergendosi i sudori. Tutti i presenti scomparvero per paura di rappresaglie da parte del guardiano.

Tentativo fallito. Giovedì mattina al commissariato di Guardiella fu telefonato che nella notte era stato commesso un grosso furto nella campagna del signor Giovanni Dabinovich, al N. 387 di Scorcola. Il commissario si recò prontamente sul luogo e rilevò... di aver fatto la strada inutilmente: non si trattava di un furto ma di un tentativo da parte dei ladri di entrare nella casa del signor Dabinovich. Questi narrò che verso la mezzanotte, sua figlia Giovanna aveva udito uno strano rumore e, constatato che qualcuno stava passando la porta d'entrata, si era data a gridare ponendo in fuga i male intenzionati.

Furterelli. Anita Panzieri, abitante alla salita di Gretta N. 216, denunciò ierlaltro alla polizia che mentre verso il tocco, si bagnava alla spiaggia di Barcola, un ignoto la aveva derubata delle scarpe del valore di otto corone.

★ Ierlaltro nel pomeriggio, un ignoto ladro entrò, dopo averne forzata la porta, nell'abitazione della stiratrice Emma Suen, in via Domenico Guerrazzi N. 9, e rubò una coperta da letto e un lenzuolo, del valore complessivo di 14 corone.

Un moro terribile. L'altra sera verso la mezzanotte nella trattoria Radich in piazza Cavana entrò un moro, il quale biascicando poche parole ordinò la birra; ma appena servito si diede a gridare in una lingua incomprensibile, poi incominciò a disturbare gli altri avventori e quando il direttore del locale cercò di allontanarlo, il moro estrasse un coltello e tentò di colpire chi gli si avvicinava. Ci volle una mezza dozzina di orbusti giovanotti per disarmarlo, dopo di che fu consegnato alle guardie. E' un fuochista imbarcato a bordo d'un piroscafo britannico.

In rissa. Francesca Mlenar, di 25 anni, giornaliera, abitante in via del Molino a vento 54, iersera in una birraria trovò questioni con un'altra donna, e questa afferrato un bicchiere, lo spezzò sul capo della Mlenar cagionandole due ferite al parietale sinistro e una ferita alla fronte, ledenti il cuoio capelluto.

★ Pietro Zettinig, di 26 anni, calzolaio, abitante in via Giulia 25, iersera al di fuori di un'osteria trovò diverbio con alcuni giovanotti e uno di questi lo colpì con sassi producendogli contusioni ed escoriazioni alla regione mastoidea e al ginocchio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure.

Per mano altrui. Ricorse alla Guardia medica Amalia Periz, di 18 anni, abitante a Roiano 16, per la cura di alcune graffiature al naso e alla palpebra destra, riportate in seguito a percosse.

★ Alla stessa istituzione ricorse Procopio Fischer, di 34 anni, abitante in via dell'Industria 53, il quale, essendo stato colpito con pugni, aveva riportato suffusioni sopra l'occhio sinistro.

Una carrucola sulla testa. Ieri mattina mentre il carbonaio Giuseppe Novacco, di 24 anni, abitante in via del Molino a vento 66, era occupato allo scarico di carbone alla Ferriera di Servola, si sganciò dall'alto una carrucola, che cadde e lo colpì alla testa. Fu chiamato il medico della Stazione centrale di soccorso, che gli riscontrò un ematoma alla fronte con probabile commozione cerebrale. Mediante il carro-ambulanza fu trasportato all'Ospedale ed accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Ieri il bracciante Martino Dobrilla, di 45 anni, abitante in via S. Marco 25, mentre lavorava all'Arsenale del Lloyd, restò impigliato col mignolo sotto un pezzo di ferro e riportò una frattura alle falangi. Ebbe le prime cure nell'infermeria dello Stabilimento, quindi si recò alla Guardia medica.

Caduto da un carro. Si presentò ieri mattina alla Stazione centrale di soccorso il fornaio Francesco Franceschini, di 22 anni, abitante in via Antonio Canova 11, per la cura di una ferita lunga 8 centimetri al parietale destro, denudante l'osso, prodottasi cadendo da un carro

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso:

Giovanni Buda, di 54 anni, bottaio, abitante in via S. Francesco 47, per una contusione al piede destro; Felice Ghedina, di 10 anni, abitante in via del Boschetto 46, per una ferita al piede sinistro; Bruno Beririch, di 8 anni, abitante in via dei Conti 2, per una ferita al naso; Carlo Abram, di 27 anni, fuochista, abitante in S. M. M superiore 424, per una ferita alla pianta del piede destro.

Ricorsero all'«Igea» il bracciante Antonio Utito, di 24 anni, abitante in via delle Monache 8, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra; Carlo Belencich, di 19 anni, abitante in via S. Silvestro, per una ferita di taglio all'indice sinistro; il marinaio di Chioggia Angelo Busato, di 17 anni, per una ferita di taglio alla guancia destra; il bracciante Pietro Aspilli, di 62 anni, abitante in via del Campanile 13, per contusioni al costato destro; Bruno Jochich, di 16 anni, abitante in via della Pozzacchera 5, per contusioni e due ferite di taglio al medio destro; Elio Lorenzutti, di 23 anni, abitante in piazza Giuseppina 4, per ustioni al piede destro; Giovanni Barto, di 41 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio 13, per una ferita al sopraorbitale destro.

Corrispondenza aperta. *Parva.* Si rivolga al Circolo Artistico. — *F. P.* Tanto i bassorilievi dell'edificio di Borsa quanto quelli della casa al N. 4 di piazza della Borsa rappresentano, con aggruppamenti di putti, allegorie della prosperità commerciale della città. — *Ing. A. B., Graz.* Lei ha ragione perfettamente: titoli accademici non vanno dati a chi non vi ha diritto. Ma finchè il titolo d'ingegnere non è riconosciuto e protetto a parità di quelli d'avvocato, di medico ecc. ecc., potrà sempre succedere come per i maestri di musica: che si fanno chiamare maestri anche senza aver dato alcun esame; e talvolta sono veramente maestri, nella più ampia estensione della parola. E talvolta anche no: lei ha ragione. Ma come si fa, quando non si porti una veste ufficiale, a domandare attestati e diplomi a chi si presenti con un titolo? La questione della protezione del titolo riguarda, molto più che il pubblico, la casta degli ingegneri. — *Quindicenne.* Qualche buona attitudine c'è. Ma per parecchi anni sarebbe bene che non scrivesse e invece studiasse.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.8, ore 2 pom. 22.5. - Altezza barometrica ore 12 mer. 775.8. Oggi: alta marea 5.15 ant. e 3,41 pom. - Bassa marea 10.9 e 11.48 pom.

Vendonsi BOTTI DA VINO
Gümsberg
Fiume, Corsia Déak N. 38

VENDESI PARIGLIA
Cavalli da carrozza
color marrone, eleganti, d'uguale statura, senza difetti, età cinque anni, alti 15.3
Informazioni: Fratelli Kronfeld, Zagabria, duga ulica 4.

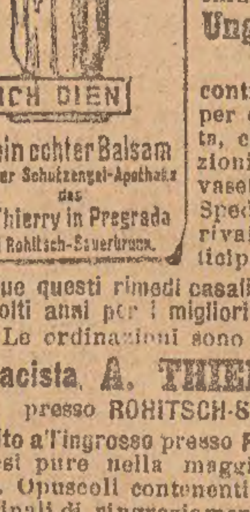
Soltanto la pasta gialla „KOREIN"
è riconosciuta come la migliore, la più conveniente e la più rendevole di tutto il mondo. Il pavimento diviene chiaro e lucente. Basta una prova per convincersene. Vendesi a Trieste presso Giovanni Angeli, via Vincenzo Bellini 11; Ettore Zernitz, via Stadion 2; Giuseppe Bissiach, via della Cassa di risparmio 3.

Il solo Ting-Ting
uccide tutte le cimici assieme alle loro uova. Effetto garantito. Trovasi in tutte le drogherie. Deposito generale Federico Traub, Vienna, XVIII/1, Gentzgasse N. 27.

Chiedere al proprio negoziante o droghiere per 12 o 24 centesimi
„TRAUBIN"
nuovo apparato per pulire prontamente in luogo della noiosa carta-smeriglio, posate, cerchi d'acciaio ed ornamenti del focolaio, per tutte le specie di armi e vasche da bagno. Deposito generale Federico Traub, Vienna XVIII/1, Gentzgasse N. 27.

Olio di pesce
DA ARDERE
Gli interessati mandino indirizzo sub „I. F. 8485"
a Rudolf Mosse, Berlino S. W.

Protetto dalla legge. Qualunque imitazione viene punita



Il balsamo di Thierry
è genuino soltanto con la marca verde di fabbrica, rappresentante una monaca. 12 bottiglie piccole oppure 6 bottiglie doppie, o pure una bottiglia grande, speciale con chiusura brevettata Cor. 5
Unguento Centifoglie di Thierry
contro qualunque ferita, per quanto di vecchia data, contro le infiammazioni, contusioni, ecc., 2 vasetti Cor. 3.60. Spedizioni soltanto verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo.
Ambidue questi rimedi casalini sono riconosciuti da molti anni per i migliori ed i più rinomati.
Le ordinazioni sono da dirigere al
Farmacista A. THIERRY a Pregrada
presso ROHITSCH-SAUERBRUNN.
Deposito all'ingrosso presso Francesco Mell, Trieste
Vendesi pure nella maggior parte delle farmacie. Opuscoli contenenti migliaia di lettere originali di ringraziamento gratis e franco.

AGENTI ASSICURATORI
sono invitati nel loro proprio interesse da primaria Casa bancaria a mandare il loro indirizzo sub „Neben-Erwerb" a Rudolf Mosse Vienna, I., Seilerstätte 2.

Collegio SPESSA
IX CONEGLIANO IX
Clima dolce e saluberrimo — Sede splendida, espressamente costruita nelle migliori condizioni igieniche con camere a parte. Trattamento ottimo.
Scuole pubbliche regie. — Interne: elementari, ginnasiali, Istituto tecnico. — Corsi accelerati di preparazione a qualsiasi esame.
Media promossi: 96 per cento.
Direttore proprietario: Prof. Dott. GIOVANNI VOLPATO.

LA CENTRALE FOTOGRAFICA
Trieste, via S. Antonio 6
si riapre oggi 17 corrente
rifornita di lastre, films, carte sensibili ecc. ecc.
NUOVI QUOTIDIANI ARRIVI DI MERCE FRESCA
Tutta la merce ricuperata dall'incendio si vende col 50 all'80% di ribasso per dar posto ai nuovi arrivi.

DEBOLEZZA DI VESCICA
I bambini che si bagnano addosso guariscono coll' ANURESINE
preparata nell'Istituto Terapeutico Italiano - Quinto (Genova)
Quando i bambini si bagnano addosso dopo i due anni, si ritiene che ciò dipenda da pigrizia e si puniscono: Ora è dimostrato che il disturbo è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica, quindi non si debbono punire ma curare. Finora non esisteva un rimedio contro questo disturbo. Ora il Dr. Zanoni della R. Clinica Medica di Genova, scoprì l'ANURESINE estraendola dai nervi degli animali. Chi si bagna addosso ha il più grave disturbo che possa tormentare l'esistenza. Con l' ANURESINE tale disturbo può scomparire fin dai primi giorni di cura.
Trovasi nelle Farmacie a L. 3.50 - Per posta L. 3.80 antic. e presso i principali Grossisti.
Depositari in TRIESTE: Francesco Mell - Farmacia Serravallo
TRENTO: Lamberto Gallo.

Attestato dell'I. r. Direzione del LAZZARETTO MARITTIMO in Valle S. Bartolomeo
sull'efficacia del DESODEROL del Dott. Wittlin
Il disinfettante «DESODEROL» consegnatomi per l'analisi è un liquido brunastro del peso specifico 1.0461, solubile in qualsiasi proporzione nell'acqua distillata.
Il residuo secco del preparato importa il 46.8%, la cenere 4.37%, a questo spettano il 54% d'idrato di sodio. Il preparato contiene 32% di cresoli, i quali sono sciolti nel sapone resinoso.
La soluzione di «DESODEROL» con l'acqua possiede una potente azione disinfettante.
Le forme vegetative di microbi patogeni, come colera, peste, tifo, dissenteria, difterite, cocchi della suppurazione, sono uccisi con sicurezza già in un minuto mediante una soluzione del 1%. Però anche una soluzione del ½% di «DESODEROL» distrugge i batteridi ed è certo impedimento alla loro propagazione.
Con la soluzione del ½% di «DESODEROL» sono uccisi entro un minuto i vibrioni del colera ed i bacilli della difterite, in 5 minuti i bacilli del pus verde (B. Pyocyaneus), in 15 minuti i bacilli del tifo, in 30 minuti i bacilli della dissenteria (Shiga e Flexner), in un'ora i cocchi della suppurazione (Staphylococcus pyogenes aureus).
Per dare un esempio della resistenza dei batteridi assoggettati all'analisi, va notato che il bacillo del tifo dopo 6 ore d'immersione nell'ACIDO FENICO al ½% era ancora in vita ed i cocchi della suppurazione erano pure in vita dopo mezz'ora d'immersione nell'acido fenico al 1% e dopo 24 ore d'immersione nel ½%.
Sulla base di questi documenti posso dichiarare la soluzione di «DESODEROL» al 1% come perfettamente corrispondente allo scopo, osservando ancora che essa non produce sulla pelle quasi alcuna irritazione.
Trieste, 13 Maggio 1907.
Dr. MARKL m. p., i. r. Ispettore di Sanità Marittima e direttore del Lazzaretto
„DESODEROL" è indispensabile sulle navi, negli ospedali, scuole, caserme ed abitazioni
Deposito generale COGOY & C., Trieste, via Coroneo 9, Telef. 141. In vendita in tutte le Drogherie

NESTLE
FARINA LATTEA
per lattanti, convalescenti, malati di stomaco.
Contiene del miglior latte alpino.
Opuscoli sull'allevamento dei bambini invia gratis NESTLÉ
Vienna I. Biberstrasse 11.

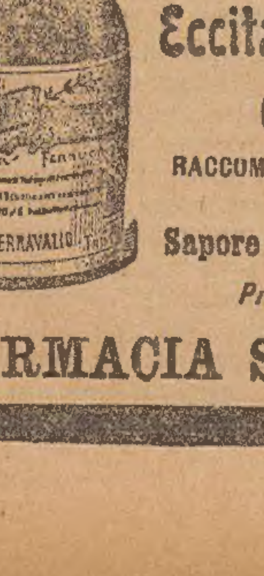
Globin

è il migliore lucido per calzature.
si ottiene senza fatica uno splendido nero lucente
Rappresentanze Alberto Tedeschi, Trieste, Corso 4, III

Focacce e Biscotti
Koestlin

IL SAPONE DI LATTE DI GIGLIO STECKENPFERD
di Bergmann & Co., Dresda e Tetschen s/E.
è e resta, come lo comprovano le lettere di elogio che si ricevono giornalmente, il più efficace sapone medicinale contro le lentiggini come pure per ottenere e conservare la pelle delicata e morbida ed una carnagione rosea. Trovasi al prezzo di 80 centesimi al pezzo in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumeria, negozi di vendita saponi e barbieri.

PULITURA E CONSERVAZIONE
DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc. nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI
VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina
VACUUM CLEANER, Via Stazione 17, Telef. 847

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 5000 Certificati medici.
Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Nel Salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

Ogni giorno una.

— Il vostro più grande nemico è l'alcool - dice il parroco ad un suo parrocchiano, incorreggibile ubriacone.

— Ma voi ci avete detto di amare i nostri nemici.

— Sì, ma non v'ho detto mica d'ingoiarli!

TEATRI.

Minerva. Causa il maltempo la annunciata rappresentazione di iersera in onore della sig.ra Ester Sainati-Gelich venne sospesa.

Questa sera il capolavoro di Vittorio Bersezio: «Le miserie de sior Travetti», di cui Emilio Zago è mirabile interprete. Prossimamente: «I ultimi giorni di Carlo Goldoni», di Valentino Carrera.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia comica veneziana E. Zago. Ore 8.30. *Le miserie de sior Travetti*, in 5 atti di V. Bersezio.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Fra moglie e marito...

Il proverbio dice: «Fra moglie e marito non metterci il dito». Il Tribunale ieri non ha potuto esimersi dal metterlo; ma si preoccupò di farlo delicatamente. Diavolo! si capisce: i due si sono già rappattumati, e perchè guastare il ravvicinamento con una forte condanna?

Era, però, piuttosto grave quel che Antonio Rossetto, d'anni 36, da Capodistria, commise la sera del 22 aprile scorso.

Il Rossetto, rincasato nella sua abitazione in Santa Maria Maddalena inferiore, trovò da dire con la moglie. Irritatissimo, afferrò una pentola e si scagliò contro la moglie per colpirla: «No ti vivarà assai tempo - esclamò; stasera ti devi finir». La povera donna, presi con sè i quattro figli che piangevano dirottamente, leggi di casa e si rifugiò nell'abitazione d'un vicino. Il Rossetto, vistala fuggire, staccò dalla parete un fucile a due canne e lo caricò a pallini: poi, uscì in istrada. Probabilmente aveva intenzione di recarsi in cerca della moglie, per farle qualche brutto tiro; ma un residuo di ragione deve avernelo sconsigliato. Ad ogni modo, non volle aver caricata inutilmente l'arma: e, fermatosi in mezzo alla via, esplose due colpi all'aria; poi riportò il fucile in casa.

Intanto la povera donna, informata dalla nipote Maria Machnich delle mosse di suo marito, aveva passato minuti di angoscia inenarrabile e, dalla casa ove s'era rifugiata, scappò in un'altra un po' più distante, ove si chiuse. Capitate le guardie, il Rossetto fu arrestato.

Ieri, a piede libero, comparve innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di pericolose minacce.

— Vedete dove vi spinge l'ira!

— Iero bevù, signor: e po' la me ga fato tanto 'rabiar. Sempre la me zigava e quela sera, po', la me ga dito de tute le robe....

— Le diceste: «No te vivarà 'ssai tempo; stasera ti devi finir»?

— Mi no me ricordo.

— Siete pentito di quel che faceste?

— Sicuramente e dimando perdon.

— La moglie gli ha, per conto suo, perdonato: tanto vero che rinuncia a deporre al suo confronto, abbracciando il beneficio di legge.

La Corte, come ammonizione al Rossetto a non ricominciare, lo condanna a 2 settimane di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento.

Il Rossetto era senza difensore.

Un furto violento che sfuma

A quanto ricordiamo, anzi, quando il fatto avvenne si parlò di tentata rapina: ma aveva più modeste proporzioni. Il 7 luglio, verso le 11 di sera, mentre il marittimo Michele Raicich, dalla Dalmazia, passava per via Capitelli, fu avvicinato da un individuo, che, accompagnatosi a lui, dopo aver camminato qualche poco di conserva, cantando, ad un tratto cercò di strappargli la catena d'oro dell'orologio. Il Raicich fu pronto a impedirlo; ed il ladro, per vendicarsi, gli somministrò alcuni pugni, poi si diede alla fuga e sparì nel dedalo delle viuzze vicine.

Il giorno dopo il Raicich incontrava in piazza Grande il bracciante Carlo Cossutta, d'anni 21, da Santa Croce e, ritenendo fosse quello che aveva tentato la notte precedente il colpo non riuscito, lo fece arrestare.

Il Cossutta fu accusato del crimine di tentato furto e comparve già altra volta al dibattimento: ma, non essendosi potuto citare allora il danneggiato, questo dovette essere rinviato e fu ripreso ieri.

Il Cossutta negò energicamente di essere stato in compagnia del Raicich e di aver tentato di derubarlo: il suo difensore dott. Robba domandò poi di provare con testimoni che all'ora nella quale il fatto avvenne, il Cossutta era tranquillo a sorseggiare vino nell'osteria «Ai due raspi» in via dell'Istituto, dalla parte opposta della città.

Il Raicich, confrontato col Cossutta, insistè nelle sue accuse.

— Lo guardi bene.

— Sissignor, 'l xe lu.

— Ma da cosa lo riconosce?

— De tuto: 'l xe lu po'.

Dif. dott. Robba. Erano le undici di notte, mi pare, quando il fatto avvenne. Come può affermar con tanta sicurezza che è lui?

— Ghe iera un feral là vizin.

— E l'individuo era illuminato in piena faccia?

— Ma! lu 'l iera voltà verso de mi e 'l gaveva el feral ale spale.

Cristiano Kraus, Vincenzo Ries, Antonio Tencer, Francesco Baucer e Francesco Zigoi sono, però, tutti concordi nell'affermare che il Cossutta quella sera fu dalle 8 e mezzo alle 10 circa al fondo Banelli, a ballare, e che dalle 10 sino alle 12 fu nell'osteria «Ai due raspi».

Un equivoco dovuto ad accidentale somiglianza? Un accordo dei testimoni a difesa? Mah! La Corte, di fronte a tante testimonianze, non può non accogliere le deduzioni del dif. dott. Robba che domanda sentenza d'assoluzione: e, infatti, almeno nel dubbio che le cose stiano veramente come i testimoni di difesa hanno raccontato e che il Raicich s'inganni, manda il Cossutta assolto.

L'amante e la quasi-suocera

Francesco Brezar, d'anni 37, da Reifenberg aveva relazione intima con certa Goluch e ne frequentava la casa, in via Alighieri. Ora avvenne che verso la fine di maggio, il Brezar si trovava corto a quattrini. Ricordò allora che la «vecchia», la madre dell'amante, aveva qualche oggettino d'oro e, pensando che il possesso della figlia gli desse il diritto anche di disporre delle cose della madre, fece piazza pulita di quanto potè trovare: e cioè, due anelli d'oro, una crocetta d'oro e un bottone d'oro per polsini. Prese tutto e corse ad impegnarlo allo Stabilimento Protegdico e poi impegnò ancora il polizzino presso certo Antonio Costainovich, facendosi dare quattro corone.

La quasi-suocera, scoperto l'ammanco degli oggetti, pensò subito al Brezar: «Ah! el me la ga fata» e andò a denunciarlo.

Il Brezar ieri dovette rispondere di furto.

— Go ciolto, xe vero e no ghe go dito gnente, perchè gavevo intenzion de darghe i bori, quando che li gavaria 'vudi - egli disse. Ed aggiunse: «Ghe go dà za dodise corone per quel che go ciolto».

— Dodise corone a mi? Mai visto, sior - contestò la danneggiata Maria Goluch. No xe vero gnente; xe tute floce e mi voio che el paghi tuto.

La Corte condanna il Brezar a 2 settimane di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento la settimana ed al totale indennizzo.

Difendeva il dott. Laneve.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Amphitrite»,

del Lloyd, partito l'11 da Alessandria per Trieste, a circa 100 miglia da quel porto ebbe un grave guasto all'asse dell'elica, che per alcune ore lo mise nell'impossibilità di continuare il viaggio. Il danno però con i mezzi disponibili a bordo, fu potuto riparare alla meglio e quindi a velocità ridotta potè riprendere il viaggio.

Ieri mattina all'alba l'«Amphitrite», sempre a velocità ridotta passò felicemente il semaforo di Lissa, diretto a Trieste. Da parte della direzione navale del Lloyd, stanotte, gli fu spedito ad incontrarlo il rimorchiatore «Pluto», per scortarlo sino a questo porto.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd »Hungaria» da Venezia con 150 pass., «China» da Fiume, «Aglaia» da Costantinopoli e la Tessaglia, «Vila» da Metcovich e scali; i pir. a.-u. «Vis» da Curzola e scali con 48 pass., «Scodra» da Obotti e scali, «Jadro» da Metcovich e scali, «Fiume» da Fiume; il pir. inglese «Queen Olga» da Pensacola e Fiume; e il pir. ital. «Coloniale» da Tunisi e Catania.

— Partirono i pir. del Lloyd «Danubio» per Cattaro e Spizza, «Urano» per gli scali della Tessaglia e Costantinopoli, «Hungaria» per Venezia; e il pir. a.-u. «Prazattus» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Urania» partì il 14 da Santorino per Pola, «Bitinia» il 9 da Blyth per Trieste, «Bosanca» il 10 da Methil pure per Trieste, «Zichy» arrivò il 12 a Spezia, «Francesco Musner» passò Gibilterra il 10 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Austria» diretto a Trieste partì il 14 da Kobe per Sciangha, «M. Bacquehem» diretto a Trieste proseguì il 15 da Colombo per Aden, «Vorwaerts» proseguì il 15 da Hongkong per Scianghai.

16 Agosto

Da POLA.

— Grave ferimento.

Oggi nel pomeriggio giunse a Pola col piroscafo da Parenzo il giovane Antonio Ferlevich, che fu trasportato all'Ospedale provinciale. Aveva riportato una grave ferita di coltello alla parietale sinistra e quelli che lo accompagnavano narrarono che iersera alle 6 il Ferlevich si trovava con una comitiva di sei giovani che si recò da Monsalice a Parenzo per fare un bagno. Nel ritorno si fermarono a Varvari e quattro di essi scesero a terra, mentre il Ferlevich e certo Antonio Starcich rimasero sul carro. Uno dei quattro discesi volle trascinare giù anche lo Starcich, ma questi, che dormiva, adirato, credendo che a fargli il tiro fosse stato il Ferlevich estrasse un coltello e gli produsse l'accennata ferita di natura grave.

— Rissa a Sissano.

Iersera in un'osteria di Sissano avvenne una zuffa per futili motivi fra i bevitori. Ad un certo punto uno di essi, Antonio Jess scagliò un bicchiere di birra sulla faccia di Michele Bosaz producendogli una ferita grave. Stamane il Bosaz fu accolto all'ospedale provinciale.

— Aggredito a sassate.

Sulla strada fra i villaggi di Scattari e Sechici i villici Pasquale Scattaro e Stefano Bosaz aggredirono a sassate il loro conterraneo Nicolò Gracolich, il quale fu ferito al petto ed alla testa. Il Gracolich fu trasportato oggi all'Ospedale provinciale.

— Furto di un calice.

Le suore del S. Cuore denunciarono al comando di p. s. che dalla loro chiesetta fu rubato da mano ignota un calice.

— Alle manovre.

Stamane è partito per le manovre l'87.o fanteria qui di guarnigione, che starà assente fino al 6 settembre p. v. e parteciperà alle manovre imperiali che si terranno fra giorni nel territorio di Klagenfurt.

Da PARENZO.

— Rappresentanza comunale.

Per sabato 17 corr. alle 10 ant. è convocata a seduta la rappresentanza comunale. Fra i vari argomenti all'ordine del giorno vi è: la nomina di due fiduciari per l'assunzione di rilievi tavolari; varie domande d'incolato; varie domande per la vendita di tenute detenute in via di usurpazione, ed in fine il conferimento del posto di segretario comunale.

— Elargizione alla Lega.

La Centuria parentina quale 63.o contributo settimanale, ha versato a questo gruppo della Lega Nazionale, l'importo di cor. 10.40.

— Per i possidenti.

Il Municipio avverte che, in base alle vigenti prescrizioni di legge, tutti i proprietari di aree site lungo le strade campestri, sono tenuti di far nettare le siepi in modo da rendere agevole il transito. Contro coloro che non avranno corrisposto al loro obbligo verrà provveduto a tenore di legge con l'esecuzione del lavoro a tutte loro spese.

— Il caso di idrofobia

di cui fa cenno la corrispondenza di ieri, venne constatato nel comune di Villanova di Verteneglio e non in quello di Villanova di Parenzo.

— La tombola.

Il Consiglio di amministrazione di questa Società Operaia, nella sua seduta di ieri sera, ha stabilito la giornata di domenica 25 corr. per l'annuale giuoco della tombola a beneficio del fondo sociale.

Da GORIZIA.

— Circolo Apollo.

La festa del Circolo «Apollo», datasi ieri a Belpoggio, riuscì splendidamente, con numeroso intervento di signore e signorine. Vi furono cantate di cori, danze, e di sera una fiaccolata. Alla festa partecipò il podestà avv. Marani, che vi condusse tutti gli allievi dell'Istituto degli abbandonati, ai quali fece servire una abbondante colazione.

— Per l'Università del popolo.

Stasera il Comitato per le feste a favore del fondo pro Università del popolo tenne una riunione sotto la presidenza del sig. Felice Favetti. Intervennero tutti i membri dei sottocomitati, i quali esposero quanto fecero finora per portare a compimento il programma. Questo però sarà compilato definitivamente appena domani in altra riunione. La festa, che si terrà, com'è noto, il 1. settembre, durerà tutta la giornata.

— Per una morte sospetta.

Oggi una commissione medico-giudiziaria si recò a Ronzina per procedere all'esumazione ed all'autopsia del cadavere di certa Maria Perse, contadina del luogo, morta per ustioni alla fine dello scorso marzo. Ciò fu fatto in seguito alle voci corse in questi giorni che la donna fosse stata prima strangolata dal marito e poi abbruciata sul focolare di casa. La commissione constatò che la morte avvenne veramente in seguito ad ustioni, ed ora indaga se queste furono casuali o procurate.

— Durante il lavoro.

Ai Misericorditi fu portato in grave stato il muratore Giovanni Quala, di 30 anni, da Belpasso, qui dimorante ed occupato nei lavori di riparazione di uno stabile. Il Quala era stato colpito da una trave caduta ed aveva riportato la frattura della tibia e della fibula della gamba sinistra, ed altre gravi ferite.

Da CORMONS.

— Consiglio comunale.

Sotto la presidenza del sig. Gius. Leghissa, si tenne ieri l'annunziata seduta consigliare. Vi parteciparono venti consiglieri di cui sette della minoranza; presenziarono gl'ingegneri Pajer e Pedretti, consulenti del Comune. All'ordine del giorno era la vendita della centrale elettrica. Il parere dei consulenti suonava che, avendo le officine elettriche dell'Isonzo, ditta compratice, aderito ad alcune modificazioni al contratto proposto tempo fa, con tali modificazioni c'è pel Comune sufficente garanzia per isperare una luce buona; onde gl'ingegneri consigliavano la vendita della centrale elettrica per 55.000 corone, restando proprietà del Comune l'edifizio dell'attuale centrale con annessi pompa e motore. Passata la cosa a votazione, venne approvata la vendita all'unanimità, meno un voto. Per la cronaca, convien notare che l'on. Angeli, della maggioranza, chiese, se poi torni proprio conto di vendere la centrale (?!). Dopo ciò, venne votata la concessione dell'«accampamento» a tre socialisti, per tenere la loro festa a favore degli scioperanti.

— Festa sociale all'Operaia.

Domenica 25 corr. la Società operaia cormonese terrà, nei locali del «Cappello d'oro», a vantaggio del proprio fondo, una festa sociale con lotteria, concerto e ballo.

— Pioggia.

Senza lampi, senza tuoni e per fortuna senza tempesta, stamane cominciò a piovere e continuò per qualche ora. L'aria rinfrescò; ma, per le campagne, fu ben poca cosa. Il cielo però è coperto e i contadini sperano che la pioggia benefica si rinnovi.

— Tombola e ballo a Brazzano.

Vennero attaccati ai muri i manifesti della tombola che si terrà domenica 18 corr. a Brazzano a beneficio dei poveri. Le vincite sono: cinquina cor. 60; tombola cor. 160. Dopo la tombola festa di ballo. In caso di cattivo tempo la tombola sarà rimandata alla prima domenica di bel tempo.

Da ZARA.

— Camera di commercio.

Nell'ultima sua seduta, la locale Camera di commercio rielesse a suo presidente il signor Giuseppe Perlini ed a vicepresidente il signor Michelangelo Luxardo. Diede pareri favorevoli all'istituzione a Zara di una scuola commerciale con lingua d'istruzione italiana e al progetto di legge sull'assicurazione di crediti edili. Deliberò di costituire un consorzio per le industrie edili e di rivolgersi al ministero perchè a sede della nuova società di navigazione a vapore «Dalmatia» (rappresentante la fusione di quattro società) sia prescelta Zara.

— Ferroviaria.

Ecco che, finalmente, il Governo ci dà un tronchetto di ferrovia; ed ecco che anche questo dono ce lo vuole dar male. Si vuole cioè tracciare la linea in modo insensato, come si è tracciata quella di Dernis, come si è tracciata quella di Spalato. Invece di congiungere Zara a Knin, si vuol congiungere, semplicemente, Zara al binario di Unessich, con grande pregiudizio di Zara e di Knin, la quale borgata, e tutto il territorio della Bucovizza, non vedono l'ora di esser congiunte direttamente al mare. Perchè far male, di proposito, le cose? Per un lieve risparmio? Ma se si hanno da fare economie è meglio, allora, sopprimere addirittura la linea. La Camera di commercio ha vivamente protestato contro lo sbagliato progetto, incaricando il suo vicepresidente Luxardo ed il membro del Consiglio ferroviario Medovich ad adoperarsi nel modo più opportuno a conseguire diverso tracciato. E tutti i podestà del circondario - convocati in materia dal podestà di Zara - presenteranno pure, in proposito, energica protesta.

GIUSEPPE BOLAFFIO
BANCA E CAMBIO VALUTE IN TRIESTE
RICEVE
VERSAMENTI DI DENARO PAGANDO IL
4½%
D'INTERESSE

STABILIMENTO A FORZA MOTRICE
TORTELLINI
il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO
FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario N 17
ex direttore della premiata Fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

Sciatica Reumatica.
CASA DI SALUTE
Dott. Giuseppe Munari, Treviso
RINGRAZIAMENTO
Da Baseglia di Spilimbergo (Udine) 12-3-907.
Egregio Sig. Dott. G. Munari - Treviso.
Tutto contento vengo a farle sapere che sono guarito interamente della sciatica reumatica doppia. Ho sofferto per qualche anno dolori, ho provato tanti rimedi, ma tutto fu inutile. Solo colla sua cura ed in breve tempo ho ottenuta la salute, ed ora posso liberamente camminare senza alcun fastidio. La ringrazio infinitamente e di tutto cuore. Obbl.mo Liva Francesco.

Tubi in cemento
PER CANALIZZAZIONI
e Decorazioni per giardino
nel lavoratorio in cementi
Fratelli SERAVALLI & PONTELLO
Via Sette Fontane N. 826.
Si assume qualsiasi lavoro.

INDIRIZZI
raccolti ufficialmente (come si può dimostrare) per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne, Vienna I, Bäckerstrasse 3, Telefono 1688 I — Budapest V, Nádor-utcza 20. Prospetti gratis.

NUOVO! NUOVO!
Somatose
LIQUIDO
Ottimo mezzo per eccitare l'appetito, rafforzare i nervi.
MEZZO RINFORZATIVO
per indebolimenti d'ogni genere
Trovasi in tutte le farmacie e drogherie.

Cerotto per turisti
di L. LUSER.

Il migliore e più sicuro rimedio contro i calli, occhi pollini, vesciche ecc.
Deposito principale:
FARMACIA L. SCHWENK
Vienna-Meidling.
Esigere Cerotto per turisti di LUSER al prezzo di Cor. 1.20.
Trovasi in tutte le Farmacie

CREMA MARSALA DEPAUL
Molto sostanzioso - poco alcoolico
Massimi premi ovunque
Guardarsi dalle contraffazioni.

Macchine per laterizi
installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e Fabbrica Macchine „Maria Valeria-Hütte"
LICHTENEGG presso WELS
(Austria sup.)
Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante generale a Trieste
Giuseppe Tabouret, via Miramare 27

BAGNI
vasche da bagno ghisa americane, dette di zinco, closets inglesi, lavandini porcellana
GIOVANNI KOZMANN
autorizzato installatore di acqua e gas con deposito e officina meccanica
Via del Toro 6. Trieste, Telef. 1327
Sollecitudine, esattezza e prezzi miti

Causa trasloco per demolizione dello stabile
VENDITA A PREZZI RIDOTTI
di PAPETERIES, PORTAMONETE, PORTAFOGLI ED ALTRI ARTICOLI
CARTOLERIA FRATELLI KNY
Angolo via S. Nicolò e Cassa di Risparmio.

OGGI SABATO
Antonio Silvestri, già primo cuoco all'Hôtel Moncenisio
aprirà, per proprio conto, la
TRATTORIA „ALL'ANTICA ABBONDANZA"
in Via Giosuè Carducci 20-22 e Via Chiozza 4 (portone).
La cucina, alla casalina, sarà qualche cosa di straordinario. Vini bianchi e neri delle primarie cantine. Birra Dreher di I.a qualità.
ANNESSI ALLA TRATTORIA SALONI DA BIGLIARDO E PER RIUNIONI.

SALONE EDISON
angolo via Giosuè Carducci e via Caserma (Palazzo Vianello)
Giorni feriali dalle 5 alle 10 pom. Giorni festivi dalle 3 alle 11 pom.
RAPPRESENTAZIONI CONTINUE
del grandioso
Cinematografo „Ideal"
Il più perfezionato, senza vibrazioni, non ancora veduto. — Ogni 8 giorni arrivano da Parigi, Londra, Berlino e New-York le più sensazionali novità (dal vero),
Programma di assoluta novità - (da Sabato 17 Agosto a Venerdì 23 Agosto)
SFILATA CICLISTICA A TRIESTE
il giorno 29 Giugno anno corrente (propria assunzione)
RACCOLTA DELLE CILIEGIE (scena comica, colorato)
Fra i corrigendi
Storia di un piccino. Dramma passionale in 40 quadri a colori (ultimo capolavoro di cinematografia
DOVE SONO I MIEI OCCHIALI (comicissimo)
Abbonamento per 12 rappresentazioni: Primo posto corone 5 — Secondo posto corone 3.
LA DIREZIONE SI RISERVA IN CASO DI GUASTI DI CAMBIARE QUALCHE PROIEZIONE.
PREZZI
Primi posti cent. 50 - Ragazzi cent. 30 - Secondi posti cent. 30 - Ragazzi accomp. cent. 20
OGNI SABATO NUOVO PROGRAMMA.
IL SALONE VIENE ARIEGGIATO DA POTENTI VENTILATORI ELETTRICI

AMMOBIGLIAMENTI ED ARREDAMENTI IN OGNI STILE
DECORAZIONI ARTISTICHE
MOBILI MODERNI IN METALLO ED IN LEGNO RICURVO
Ignazio Kron, Trieste
Via Cassa di risparmio 5.
PREVENTIVI, CATALOGHI, PROGETTI A RICHIESTA

Interessante per osti e trattori!
ORCHESTRIONI, PIANINI ELETTRICI
ecc.
A PREZZI ORIGINALI DI FABBRICA.
Facilitazioni di pagamento - Garanzia assoluta per il buon funzionamento in confronto al prodotto di certe fabbriche dell'interno - della massima convenienza sia per il prezzo che per la qualità. Manutenzione gratuita.
L. MAGRINI & FIGLIO
Premiata Fabbrica Pianoforti ecc.
Via S. Giovanni 14, angolo piazza S. Giovanni

Comperate SETA SVIZZERA!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato, da cor. 1.15 fino a cor. 18 al metro.
Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da società, da sposa, da ballo, e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc.
Non vendiamo che stoffe di seta pura, solide e garantite e direttamente ai privati, franco di dazio e porto a domicilio.
SCHWEIZER & C.o, LUCERNA O 13 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI SETERIE. — FORNITORI DI CASE REALI.

Cambio di vocale.

Io non son superstizioso,
Riconoscerlo si de'.
Per un tal *total con l'o*
Non è un buon *total con l'e.*

Spiegazione del giuoco precedente:
LECO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 630.25, Staatsbahn 644.—, Alpino 583.50, Lotti turchi 182.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 197.60 (197.25), Disconto 166.40 (166.25). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.90), Rendita —.— (101.87), Meridionali —.— (649.—), Mediterranee —.— (399.50), Parigi apertura dell'Italiana 102.— poi sino 102.—, Chiusa francese 94.50 (94.60), Italiana 102.— (—.—), Spagnuola 90.40 (90.70), Banche Ottomane 681.— (680.—) Rio Tinto 1820 (1856), Lotti turchi 166.50 (166.35).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.60, Azioni Credit 629.— a 631.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 240.40 a 241.—, Francia 95.65 a 95.85, Italia 95.75 a 95.95, Banconote italiane 95.75 a 95.95, Germania 117.35 a 117.70, Banconote germaniche 117.35 a 117.70, Rend. austr. carta 95.65 a 95.25, Rendita austriaca in corone 95.65 a 95.25, Rendita ungherese in Corone da 91.15 a 91.45, Credit 632.— a 634.—, Italiana 101.40 a 102.—, Staatsbahn 644.— a 646.—, Lombarde 151.— a 153.—, Lotti turchi 181.— a 182.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 94.50, Rendita ital. 4% 102.—, Rendita Spagnuola esterna 90.40, Azioni Banca ottomana 681.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. 692.— Lombarde 158.—, Rendita Turca unif. 93.90, Cambio Londra 251.70, Rendita austr. in oro —.—. Rend. ungh. in oro 4% 91.50, Länderbank 456.—, Lotti Turchi 166.50, Banca di Parigi 13.95, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1820.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.40. Ferrate dello Stato 137.70, Lombarde 30 50.

Caffè. *Amburgo.* 16. Chiusa). Santos good average per settembre 30.50, per dicembre 31.25, per marzo 31.50, per maggio 32.—.

Havre 16. (Chiusa). Santos good.average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.75, dicem. 38.75.

Nuova York. 16. Apertura Rio per consegne future calmo, inv.o 5 sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 691/100, Agosto-Settembre 679/100, Settembre-Ottobre 662/100, Ottobre-Novembre 659/100, Novembre-Dicembre 658/100, Dicembre-Gennaio 655/100, Gennaio-Febbraio 654/100, Febbraio-Marzo 654/100, Marzo-Aprile 655/100, Aprile-Maggio 656/100.

Metalli. *Londra* 16. Stagno (Straits) Apert.: 168¾, Chiusa 168¼. Rame Chile Baars good. ord. brand Apert. pronto 76¾, per 3 mesi 74¼.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 22.—. fermo

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI esperto macchinista, meccanico abile per la riparazione di macchine. Rivolgersi alla segheria Deghenghi, Lubiana. 4744

CERCASI portinaio bella presenza preferibilmente pensionato, riceve paga. Indirizzo Piccolo. 4677

CERCASI prontamente vedova o ragazza per compagnia, qualche lettura italiana e qualche faccenda domestica. Indirizzo al Piccolo. 4296

CERCASI conduttore trattoria sappia slavo, cauzione, quartiere franco, condizioni vantaggiose. Collarsich, Caffè Corso. 10403

CERCASI portinaio possibilmente meccanico senza famiglia, con paga. Indirizzo Piccolo. 4919

CERCASI mezzo lavorante barbiere. Indirizzo al Piccolo. 4923

CERCASI prestaservizi giovane. Canova 16, II, porta 7. 10408

CERCASI garzona stiratrice 4 corone settimana e vitto. Stabilimento Samokez, Romagna 4. 10414

CERCASI giovanotto robusto capace di condurre triciclo, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 5000

CERCASI prontamente ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 4895

CERCASI brava donna di servizi per distinta famiglia, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 4882

CERCASI ragazzo barbiere. Indirizzo al Piccolo. 4845

CERCASI prontamente capacissima cuoca. Via Carradori N. 12, III piano. 4875

CERCASI prestaservizi. Stadion 4, IV destra. 4876

CERCASI prontamente prestaservizi due volte al giorno. Via Caserma 14, III, porta 15. 4881

CERCASI prontamente cuoca semplice. Stadion 10, II, porta 16. 10369

CERCASI prontamente prestaservizi dalle 10 alle 12 antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 4916

CERCASI prestaservizi per piccola famiglia mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 4907

CERCANSI capace lavorante e mezzo lavorante per mobili. Lavoratorio Sette Fontane 655. 10372

CERCASI prontamente facchino. Indirizzo al Piccolo. 4888

CERCASI prontamente brava mezza lavorante sarta uomo. Indirizzo Piccolo. 4843

CERCASI uomo pratico lavoro latteria servizio clientela. Indirizzo al Piccolo. 4901

CERCASI prontamente ragazzetta 13-14 anni per bambini. Via Canova 13, Schlesinger. 4825

CERCASI donna prestaservizi, giovane, per alcune ore. Via Torre bianca N. 22. 4820

CERCASI giovane disegnatore meccanico che abbia fatte le scuole industriali, per Ufficio Tecnico in Trieste. Inviare offerte con referenze, età, istruzione e pretese sub «Disegnatore» al Piccolo. 4827

PRONTAMENTE cercasi agente riscuotitore (bravo affarista) con conoscenza lingua slovena, piccola cauzione e buone referenze indispensabili. Indirizzo Piccolo. 4929

OPERAI falegnami capaci, per mobili, cercansi. Via Fabio Severo 36. 4670

STUDIO d'avvocato cerca persona pratica ramo per tenitura libri ore pomeridiane. Offerte al Piccolo sub «E. P.». 4662

MEZZO facchino giovane, forte, impiego stabile cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12708

CONTABILE per alcune ore ogni giorno cercasi. Offerte al Piccolo sub «Preciso». 4925

RAGAZZA per tutti lavori domestici, che sappia anche un po' cucinare, cercano coniugi senza figli. Via Istituto N. 41, primo, 4. 4815

CONDUTTORE per trattoria con cauzione cercasi. Offrirsi via Geppa 15, deposito vini. 3871

PRESTASERVIZI cercasi per tutta giornata. S. Nicolò 33, II, destra. 4908

PER San Daniele del Carso cercasi ragazza che sappia cucinare; presentarsi all'Hotel Moncenisio dalle 12 m. alle 2 p. di sabato. 4497

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4886

CERCO 2 lavoranti falegnami, lavoro lungo. Via Giulia 10. Rose. 4812

STABILIMENTO stiratura «Moretto» cerca prontamente diverse lavoranti e garzone. Via Maiolica 3, II piano. 12705

SIGNORA buona famiglia capace dirigere e istruire adolescenti scuole cittadine viene cercata presso signore vedovo con figli. Offerte Piccolo «Massaia». 4872

VEDOVA capace per lavori in casa, cerca posto presso signora o signore. Offerte sub «Alice 50» Posta restante Trieste. 10400

GIOVANE ventenne bella presenza, robusto, cerca occupazione mezzo facchino negozio, fabbrica. Indirizzo Piccolo. 4910

---

†

ANDREA FIK

spirava oggi nelle ore pomeridiane dopo brevissime sofferenze.

Straziati dal dolore, la consorte **Adele** nata **Juvanschitz de Steinthal**, le figlie **Andreina** maritata **Suringar**, **Alice** e **Adilia**, nonchè il genero **W. H. D. Suringar** a nome anche degli altri congiunti, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Sabato 17 corr. alle ore 4 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 Agosto 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

---

†

DOMENICO LUIS

d'anni 68, spirò questa mane improvvisamente.

La dolente consorte **Caterina** in unione ai figli **Riccardo, Adolfo, Giovanni, Arturo, Luigia mar. Grandis, Mercede mar. Candotti, Alice mar. Pregel,** dànno parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 17 corr. alle ore 6 pom., partendo dalla via Fonderia N. 5.

Trieste, 16 Agosto 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa *PIETAS*. via Vincenzo Bellini 13.

ALESSANDRO LETTNER

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze.

La consorte ANTONIA, i figli FRANCESCO, LUIGIA e ALBERTA, la sorella VITTORIA, profondamente addolorati, partecipano tanta sciagura agli altri parenti, agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Sabato 17 corr., alle ore 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Media N. 4.

TRIESTE, 16 Agosto 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

MACCHINISTA navale di lunga pratica e colle migliori referenze, ora pensionato, desidera occupazione idonea qui a Trieste. Scrivere al Piccolo «Macchinista navale». 9956

OFFRESI sarta a giornata per famiglie. Indirizzo al Piccolo. 4892

CASSIERA praticissima cerca prontamente posto, conosce tedesco, italiano, abile conteggio. Indirizzo Piccolo. 4874

IMPIEGATO corrispondente desidera rimanere Trieste cerca occupazione presso ditta; conosce italiano, serbo-croato, tedesco, manipolazioni doganali; accetterebbe viaggiare Istria, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, essendo bene introdotto presso primarie ditte; miti pretese, primarie referenze. Sub «Dalmato» Piccolo. 4819

GIOVANOTTO cerca posto viaggiatore o altro. Sub «G. A.» Piccolo. 4826

VIAGGIATORE bene accolto Istria, Friuli, Dalmazia offresi soltanto a case serie commestibili-coloniali verso provvigione e frazione diaria. Offerte sub «Viaggiatore» Piccolo. 10381

SIGNORA offresi cucire, stirare lucido giornata. Offerte Piccolo «Mira». 4870

OFFRESI quale riscuotitore od altro posto fiducia giovane con serie referenze e cauzione 5000. Offerte sub «Lealtà» al Piccolo. 4866

PENSIONI ED ISTRUZIONE

6 fior. darebbesi giornalmente lezione bambini prime normali, condurrebbersi passeggio. Indirizzo Piccolo. 4829

DIECI florini mensili giornalmente lezione tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia nonchè corripetizioni scuole medie, popolari, preparazione esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola (anche domicilio allievo). Avvertesi che tale facilitazione nel prezzo (40 soldi per lezione) dura solamente nel tempo delle vacanze. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 12701

CERCANSI AFFITTANZE

CERCANSI una, due camere non care, centro. Offerte «Poche pretese» Piccolo. 10369

GIOVANOTTO distinto, ventenne, cerca stanza in posizione tranquilla, presso signora sola. Offerte sub «H. 100» inviare al Piccolo. 4848

IMPIEGATO **stabile desidera prontamente stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Inpendenza» Piccolo.** 4814

VEDOVA civile cerca stanza vuota, presso buona famiglia, per 24 agosto. Offerte «Buona famiglia» al Piccolo. 4911

GIOVANOTTO socievole cerca stanza ammobiliata, buon costo presso distinta famiglia o signora sola, prezzo indifferente. Offerte Piccolo «Albino». 4813

CERCASI prontamente stanza con costo per 50 corone mensili, presso famiglia civile. Offerte Piccolo «Beppi». 10398

CERCASI stanzetta ammobiliata in campagna, ingresso libero, 5 fior. mensili. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 4914

CERCASI stanza vuota, grande, per distinto signore vicinanze Corso. Offerte al Piccolo «Vuota». 10388

CERCANSI **2 stanze vuote, ingresso libero per sola distinta signora, posizione centro città, 1, II p. Offerte Piccolo «Centro»** 4628

CERCASI stanzetta ammobiliata per giovane, dintorni piazza Grande. Offerte Piccolo sub «Antonio». 10364

SIGNORINA cerca stanzetta vuota, possibilmente famiglia tedesca, israelita, centro, cor. 14. Offerte «Dorina» Posta centrale. 12704

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata, coniugi. Via Artisti 8, quarto. 4836

AFFITTANSI prontamente camera, camerino, cucina; camera, cucina; camera con focolaio; locali pianoterra uso magazzini. S. Servolo 11, primo. 4830

AFFITTANSI 2 camere con uso di cucina. Via Cappello 2, porta 5. 10354

AFFITTASI stanza fiorini 4.50 settimanali con costo buono. Giulia 35, IV. 10386

AFFITTASI prontamente bella stanza centrica, con costo, buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 4905

AFFITTANSI bellissimi quartieri 4, 5 stanze, cucina, cantina. S. Michele 26. 10392

AFFITTASI primo settembre stanza ammobiliata due letti, uso cucina. Rivolgersi Acquedotto 27, trattoria. 10395

AFFITTANSI due grandi stanze vuote, uso di cucina, e camerino, volendo costo. S. Nicolò 29, III. 4917

AFFITTASI per 24 agosto stanza ammobiliata ingresso libero anche a onesto operaio, più un letto. Farneto 27, IV. 10377

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, buon costo, massima nettezza, presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, II sinistra. 4622

AFFITTANSI quartieri piccoli prontamente. Androna Pancogole 4, ore 9-10. 4756

AFFITTANSI quartieri, botteghe, magazzini. Agenzia Eiselt, Torrebianca 16, I. 4429

AFFITTASI per 24 agosto p. v. quartiere signorile di 6 locali, 2 camerini bagno, cucina e cantina, al mezzanino dello stabile in costruzione di via Gaetano Donizetti 5. Per informazioni rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via Ghega 3. 4684

AFFITTANSI diversi quartieri di 3 camere e cucina pel 24 agosto. Via Belvedere 75, rivolgersi sopraluogo. 4721

AFFITTASI androna S. Giustina 6 casa nuova bellissimo quartiere 3 stanze, cucina. 10126

AFFITTASI via Foscolo 3 verso Piazza Barriera vecchia bellissimo quartiere 4 stanze, camerino, cucina, poggiuolo. 10128

AFFITTASI per 24 agosto via Boschetto 28 quartiere 2 camere, camerino, cucina. Rivolgersi via S. Giovanni 7. 10103

AFFITTASI per 24 agosto via Gatteri 28 bellissimo quartiere con acqua 3 camere, camerino, cucina, cantina. Rivolgersi via S. Giovanni 7. 10105

AFFITTASI per 24 agosto via Solitario 16 quartiere 3 camere, cucina con acqua, prezzo modico. Rivolgersi via S. Giovanni 7. 10106

AFFITTASI per 24 agosto androna Pancogole 1 quartiere 4 camere e cucina prezzo modico. Rivolgersi via S. Giovanni 7. 10107

AFFITTANSI villa S. Giovanni Guardiella 261 8 stanze, cucina, soffitte, stalla, rimessa e legnaia. Rivolgersi via S. Giovanni 7. 10108

AFFITTASI bellissimo negozio due fori. Via Giulia 16. 12673

QUARTIERI moderni, due, tre camere, affittansi, pigione modica. Belvedere 32. 4166

AFFITTASI prontamente splendido quartiere 2 camere, camerino, cucina. Via Guardia 10, I p. Rivolgersi Angeli, Vincenzo Bellini 11. 10338

AFFITTANSI quartieri secondo e terzo piano. Via Nuova, angolo S. Antonio. Indirizzo Piccolo. 4913

AFFITTASI prontamente elegante stanza ingresso libero, costo, luce, biancheria compresa fior. quaranta. Coroneo 5, II, sinistra. 4930

AFFITTASI mezzanino ad uso negozio. Via S. Nicolò 34, angolo S. Antonio. Indirizzo Piccolo. 4919

AFFITTASI quartiere di tre stanze, anticamera, stanza da bagno, camerino, cucina, sotto prezzo. Via Lodovico Ariosto. Indirizzo Piccolo. 12700

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Farneto 42, p.terra destra. 10379

AFFITTASI stanza ammobiliata primo piano, centro. Rivolgersi via Poste 12, III. 4877

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore solo. Via Zonta 5, porta 8. 4869

AFFITTASI bella nettissima stanza, eventualmente due letti. Toro 5, porta 10. 4862

AFFITTASI stanza due letti bene ammobiliata. Romagna 2, primo, sopra caffè Fabris. 4860

AFFITTANSI due belle stanze vuote uso scrittoio oppure con uso di cucina. Indirizzo al Piccolo. 4859

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, pulitissima, ingresso libero, volendo costo fino. Tiziano 9, porta 5. 4857

AFFITTASI camera vuota, ingresso sulle scale, I piano, paraggi Barriera. Indirizzo Piccolo. 4878

AFFITTASI stanza vuota, grande, uso cucina, acqua, stufa. Manzoni 22, II. 4824

AFFITTANSI via Media 7, due quartieri al I piano due stanze, cucina; al III 3 camere, cucina, acqua. Rivolgersi al portinaio. 4828

AFFITTASI stanza grande vuota con uso cucina, acqua. Corso 32, IV. 4807

AFFITTASI quartiere cinque stanze, stanza bagno, stanzino, cucina, cantina, massimo confort, prezzo convenirsi. Commerciale 44. 4526

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, coniugi soli. Massimo D'Azeglio 1, primo. 10355

AFFITTASI pel 24 agosto negozio Acquedotto, angolo via del Toro. Indirizzo al Piccolo. 4837

AFFITTASI prontamente stanza ingresso libero. Antonio Caccia 6, II destra. 10353

AFFITTASI quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, pezzo terreno giardino. Via Monte 24. 4809

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero, secondo piano. Fonderia 4. 4893

AFFITTASI bella stanza vuota con due finestre, piano primo, sul davanti, volendo uso di cucina, servibile anche per scrittoio. Rivolgersi via Acque 18, portinaio. 10378

AFFITTASI letto buonissimo ad operaio onesto. Indirizzo Piccolo. 4899

VILLINO, quartiere due camere, camerino, cucina, poggiuolo, vista splendida sul mare, «confort» moderno. Commerciale 42, quarto. 4924

QUARTIERE in campagna, cinque minuti dal Caffè Fabris, quattro stanze, camerino, cucina, dispensa, magnifica vista, da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4927

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero. Via del Ponte N. 6, secondo piano, scala II. 12707

SUBAFFITTASI piccolo negozio via Giulia, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 4926

SUBAFFITTASI via Giulia, magazzino adatto negozio cappelli, ombrelli. Affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 4926

VILLA splendida, cinque minuti piazza Grande, vasto giardino, oltre 40 locali, affittasi intera 2500, oppure tre quartieri. Indirizzo Piccolo. 4885

VILLA Palma (via dello Scoglio) affittasi unico quartiere piccolo, eventualmente più grande, acqua, gas. 4856

VILLINO affittasi quartiere tre stanze, cucina, cantina, godimento giardino fior. 260. Chiadino 670 dirimpetto ingresso Sanatorio. 4851

GUARDIELLA 979 rimpetto spremitura olio affittasi splendido quartiere 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, acqua, gas, affitto minimo. 4842

CAUSA divisione famiglia affittasi prontamente quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, 240. Canova 13, IV, 22. 4825

CAUSA trasferimento affittasi quartiere con forte ribasso 4 camere, camerino bagno, giardino. Indirizzo Piccolo. 4902

CAMERA con focolaio affittasi prontamente corone 11 mensili, Cologna. Indirizzo Piccolo. 4915

DUE BELLISSIME STANZE vuote sul Corso eventualmente uso di cucina affittansi pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 4832

DA affittare camerino ammobiliato con o senza costo, prontamente, S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 4814

BELLISSIMO quartiere soleggiato I. 5 stanze, due stanzini, 2 terrazze, cucina, closet, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4931

QUARTIERE adatto due famiglie, pagamento mensile, affittasi. Piazza Valle 2. 4806

DA affittare camera, cucina. Via Cologna 11, primo piano. 4879

SPLENDIDA bottega, affittasi 24 agosto, centrica posizione, fior. 420 annui. Indirizzo al Piccolo. 4918

SUBAFFITTASI **prontamente quartiere con giardino 5 stanze, cucina, camerino da bagno. Via Porta 11, prezzo da convenirsi.** 4817

NELLA via Geppa 12, II affittasi stanza con costo per una o due persone. 10360

STANZETTA bella chiara affittasi vicino Caffè Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 4810

STANZA ingresso libero affittasi. Traversale Bosco 3, II, vicino Piazza Barriera. 4804

SUBAFFITTASI bellissimo magazzino completo per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 4894

STANZA due finestre affittasi, preferibile uso scrittoio. Piazza Borsa 13, II. 4909

PRONTAMENTE affittansi camere eleganti a nuovo, moderne, vista stupenda, centrica posizione. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 10406

SUBAFFITTASI **Acquedotto 22, II, quartiere signorile 5 stanze, camerino, cucina, condizioni favorevolissime. Rivolgersi Chiozza 42 A.** 10407

DA affittare: prontamente quartiere completamente restaurato con acqua e gas al I piano via Malcanton 12, sei stanze, grande sala, camerino, dispensa, cucina e andito, annua pigione cor. 1300, più accessori. Col 24 agosto quartiere via Cecilia 10, primo piano, cinque stanze, stanzino bagno, camerino, cucina, andito, ripostiglio cor. 1250, più accessori. Rivolgersi Vidich, via Malcanton 12, piano II. 12688

BARCOLA affittasi per stagione bella stanza con giardino. Indirizzo Piccolo. 12693

BELLISSIMI quartieri da 1, 2, 3, 4 camere, camerino, cucina, affittansi Piccardi vis-à-vis stabilimento Cante, Acquedotto 95, Gatteri 5. Amministrazione Chiozza 42 A. 10228

QUARTIERI da 3 e 4 stanze affittansi pel 24 agosto a prezzi convenienti. Rivolgersi portinaio via Donadoni 2. 10219

VILLINI d'affittare vicinissimi stazione tramway. Rivolgersi portinaio via Donadoni 2. 10220

VIA PASQUALE REVOLTELLA 155 (vicino stazione tramviaria Conti) affittansi alcuni eleganti quartierini a prezzi modicissimi. 10157

MAGAZZINO cinque fori, adatto anche per scrittoio, affittasi. Via Lazzaretto vecchio N. 4. 10125

DUE camere cucina affittansi prontamente cor. 360, acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 9985

QUARTIERI **due, tre camere, camerino, cucina, prezzi ribassati, affittansi case via Conicoli 5, 7, 9, 11; Kandler 1, 3; Cologna 21; Pilone 2, 4.** 4717

DUE stanze eleganti, di cui una con ingresso libero, affittansi fino al 1. settembre, in via Remota N. 7, primo piano, porta 6. 4694

BECCHERIE 47 affittansi tre locali corone 400. Olmo 15 magazzinetti volto 220. Quartieretti 260 sino 450, parchettato. 4641

BELLISSIMO QUARTIERE, CASA NUOVA, causa partenza affittansi 4 stanze, 2 camerini, camera bagno, bella cucina, 500 fiorini. Via Cecilia 14. 4514

BELLISSIMI quartieri affittansi, camera, cucina, e due camere, cucina. Trattoria Bel Giardino, Scala Santa. 4470

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Scrivere via Ombrelle 5. 12393

ACQUISTANSI armi antiche, moderne, casseforti, mobili, oggetti antichità, rame. Via Beccherie 20, Fano. 10274

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite di qualunque quantitativo, pagando i migliori prezzi di giornata. Deposito via Toro 2, telefono 1913. 9996

ACQUISTEREBBERSI mobili usati per salottino, camera pranzo, cucina, in buono stato. Indirizzo Piccolo. 4784

COMPRASI oppure affittasi decreto osteria. Indirizzo Piccolo. 3955

ACQUISTEREBBESI pianoforte soltanto se bene conservato ed a prezzo d'occasione. Offerte sub «Eccellente» al Piccolo. 12703

CERCANSI utensili per armature ad uso impresa costruzioni. Indirizzo Piccolo. 4919

COMPRO vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Levi. 4920

ACQUISTASI decreto osteria, anche affitto. Rivolgersi trattoria Milani, Solitario 3. 10405

CERCASI attaccapanni usato stile moderno. Scrivere al Piccolo sub «Attaccapanni». 4816

DA vendere in ottimo stato 3 divani da salone, 2 poltrone e quattro tambourets. Rivolgersi sabato e lunedì dalle 4-6 in via Cappello 2. 4835

DA vendere 20 ettolitri terrano del Carso. Indirizzo al Piccolo. 4818

DA vendere fondo quadrato, tese 700, splendida posizione via Aprica prospiciente via Garzaroli. Rivolgersi presso Roscher, via Macello N. 21, Gorizia. 4457

DA vendere 2 omnibus, con 40 posti a sedere. Indirizzo Piccolo. 4754

VENDONSI due belle vetrine per negozio, due tabelle per insegne, lampione gas, due stufe, una grande tenda. Indirizzo Piccolo. 4791

VENDONSI **apparato gas acetilene 100 fiamme, lampade e 400 metri conduttura. Stabilimento Zanardini.** 4478

VENDONSI vetrine da negozio. Indirizzo al Piccolo. 4669

VENDONSI stufa gas, parte chiusura, scrittoio e casottino. Punto franco 18, porta 49. 4654

VENDESI arredamento completo nuovissimo volontario Landwehr o cacciatori. Indirizzo Piccolo. 3866

VENDONSI mobili di cucina, credenze moderne con lastre dipinte, attaccapanni grande moderno, uno semplice piccolo. Via S. Michele 8, falegname. 10396

VENDONSI diversi mobili, paraventi, esclusi rivenditori. Acquedotto 33, porta 6. 4913

VENDESI capra da latte, mora. Rozzol N. 382. 10402

VENDESI camera matrimoniale quasi nuova. Via Cologna 17, porta 5. 10387

VENDONSI musica, istrumenti musicali, libri, macchine cucire, quadri, incisioni, galanterie. Malcanton 4, porta 16. 4847

VENDONSI splendido divano galleria, fornimento salotto, riposé, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 10381

VENDESI carrozzella uso letto per bambino. Via Vettor Carpaccio 10, I piano. 10384

VENDONSI divano, 6 sedie stoffa, tavolino moderno con tappeto, 2 coperte uncino. Maiolica 10, primo. 4811

VENDONSI letto susta ferro, tavolo, armadio cucina. Carducci 12, secondo. 10385

VENDONSI credenza e ghiacciaia adatta per trattoria. Rivolgersi latteria Acquedotto 22. 10367

VENDESI latteria bene avviata, guadagno sicuro. Indirizzo al Piccolo. 4887

VENDONSI lettiera moderna fior. 10, canapè 2. Gatteri 10, I. 4889

VENDONSI tre letti, due sgabelli e un armadio. S. Francesco 29, III. 10370

VENDONSI canapè, due poltrone, letto completo, mobili da cucina, lavamano antico. Acquedotto 47, pianoterra. 10371

VENDONSI violino concerto, pianino nuovo vendesi, cambiasi con piano mezza coda vecchio, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4861

VENDONSI 2 materassi, una tavola, credenza, vetrina. Pietà 37, mezzanino. 10374

VENDESI cane da caccia giovane prezzo mite. Acquedotto N. 13. Macelleria. 4823

VENDESI tavola pranzo crociera quasi nuova. Leo 7a, I. 4805

VENDESI lanterna magica teatro per luce elettrica, acetilene. Indirizzo Piccolo. 4839

VENDONSI lavamano due persone, credenza con étagère. Via Paduina 3, III. 4873

VENDESI, mancanza spazio, lettino ferro completo. Via Miramare N. 21, porta 11. 4851

VENDONSI vetrine interne ed esterne per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4846

VENDESI causa partenza, mobilio usato, esclusi rivenditori. Acquedotto 23, porta 9. 4852

VENDESI centro, grande passaggio, negozio commestibili, incasso medio circa cor. 160 giornaliere. Petronio, caffè Goldoni. 4884

VENDESI, posizione centrica, avviatissima cucina popolare buonissimo incasso, affitto minimo, sicuro guadagno. Petronio, caffè Goldoni. 4884

VENDESI negozio olio, aceto, saponi, incasso 60 corone giornaliere prezzo fior. 400. Petronio, caffè Goldoni. 4884

VENDESI, centro, latteria tutto lusso, lavoro e guadagno sicuro. Petronio, caffè Goldoni. 4884

VENDESI splendido divanetto peluche nuovissimo fatto tappezziere Machnich. Acquedotto 91, III. 4880

VENDESI bellissima macchina Singer quasi nuova, tutta chiusa. Indirizzo Piccolo. 4864

VENDONSI elegante cucina e lettino per bambini, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 12702

VENDONSI pesa decimale, pressa copialettere, macina droghe, carretto quattro ruote, carrettina, grande scala, impalcato, scansie, separazione a vetri, lampada e tubi gas, ecc. Magazzino via Belvedere 19. 4922

VENDO vetrina cucina, grande, chiusura scrittoio, una portina, utensili rame, libri scientifici, diversi nuovi. Acquedotto 24, terzo piano, porta 26. 10409

PIANINO (nuovissimo) vendesi prezzo occasione. Via Fabri 1, pianoterra. 4867

CAUSA partenza vendonsi letti ferro, chiffonniers, armadio, tavole, sedie, chitarra, mandolino, utensili calzolaio. Piazzale chiesa 883 Guardiella. 10357

CASA con orto da vendere in Rozzol sopra la caserma caciatori, rimpetto la stazione. Rivolgersi osteria Skillan. 10366

CAUSA lutto vendonsi vestiti finissimi. Indirizzo Piccolo. 4896

CAUSA sloggio vendonsi pianino, canapè, poltrone, cortine, letto lucido, letto ferro pieghevole, mobili cucina, prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 4903

MACCHINA calze Styria nuova vendesi, visibile dalle 11 alle 3. Indirizzo Piccolo. 4906

BOTTAME tutte le tenute fino 50 ett. vendesi. Via Sanità 18. 4833

BOTTAME diverse tenute vendesi presso deposito vini. Nicolò Machiavelli 26. 4894

LETTIERA ferro, modiglioni, carrozzella, stufa ferro ecc. vendonsi, 8-12. Acque 18, II. 4883

SCRITTOIO **(invetriata) quasi nuovo, vendesi prontamente. Rivolgersi via Machiavelli 16, primo, sinistra.** 10425

CAUSA partenza vendonsi diversi vestiti. Scorzeria 1, porta 12. 4920

OCCASIONE quercia rimesso doppio grosso 5 millimetri e più vendesi a soldi 60 il metro quadrato. Indirizzo al Piccolo. 4900

4 case città vendonsi, rendita cor. 5400, pagamento da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4830

FONDO città vendesi fior. 2000, metri 120, pagamento da convenirsi. Rivolgersi S. Servolo 11, primo. 4904

BOTTIGLIERIA pasticceria con permesso vendita caffè vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4367

MACCHINA Singer, nuova, per ricamo, da vendere. Lufet Izicjeno. Acquedotto 19. 4788

FONDO **Roiano ottima speculazione, vendesi. Indirizzo Piccolo.** 12686

PIANINO, pianoforte usati, eleganti, buonissimi, vendonsi. Piazza Goldoni 12, I. 10417

PIANINO nuovo rinomata fabbrica vendesi fiorini 290. Via Petronio 9, primo, 7. 10420

GRANDISSIMA libreria scompartita internamente, solidissima, adatta per commercio vendesi. Piazza S. Giovanni 4, IV. 10412

SPLENDIDA ringhiera monumentale bellissimo disegno metallo nichelato. Via Media 19, II, destra. 10380

NEGOZIETTO cartoline, cartoleria, posizione centrale vendesi, utile giornaliero garantito. Informazioni «Trieste-Office». 10401

PIANO **(Kern) quasi nuovo da vendere per corone 300. Per informazioni via Cappello 2. Sabato e lunedì dalle 4 alle 6.** 4834

BELLO scrittoio vendesi fino mezzogiorno. Via Commerciale 42, I, sinistra. 10376

BRACCO tedesco da ferma, maschio 3 anni, splendido pedigrée, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 4821

BICICLETTA quasi nuova vendesi prontamente fior. 60. Nuova 26, portiere. 4897

BICICLETTA perfettissima prezzo fior. 28 via della Guardia 26, manifatture. 10368

MITISSIMO prezzo causa sloggio vendonsi: due letti testiera alta massicci, con suste e materassi lana nuovi, divano a letto quasi nuovo, scrittoio, étagère, letto completo fiorini 18. Tiziano 9, porta 7. 10418

MOTOCICLETTA quasi nuova, supera qualunque salita, primaria marca, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4865

MOBILI da vendere. Via Giulia 29, I, esclusi rivenditori. 10373

MACCHINA fotografica nuovissimo sistema vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 4898

VENDEREBBESI casa nuova posizione stupenda, il saldo prezzo rende netto 10-15%. Rivolgersi Degano, Corso 32. 4840

PIANO Mignon (usato) vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, pianoterra. 4867

OCCASIONE vendesi stanza matrimoniale secession legno modernissimo, marmi rossi, specchi cristallo, lavoro garantito. Farneto N. 45, falegname. 4891

BICICLETTA inglese, altre «Rambler», «Puch», due violini vendonsi. Corso 20. 4858

MACCHINA da scrivere «Lloyd» nuovissima vendesi. Corso 20, pasticceria. 4858

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO anello con diamante dalla stazione tramway sotto Servola all'officina Galatti. Generosa mancia onesto rinvenitore portandolo via Chiozza 45, magazzino. 10365

SMARRITO gatto bianco con alcune macchie cenere, orecchia sinistra tagliata un pezzo; mancia corone 4 chi lo porterà via Rosario 6, I. 10363

SMARRITE due chiavi da cassaforte N. 4370. Mancia portandole al Piccolo. 4849

SMARRITA borsetta filagrana, metallo bianco, con perle celesti, specchietto interno, contenente fazzoletto, spiccioli. Trattandosi ricordo, rinvenitore generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 4921

AVVISI DIVERSI

ORTENSIA. Spedito di nuovo. 10382

ARTA. Non saprei altrimenti esprimermi che inviando una sincera stretta di mano, ed i più caldi saluti. 10415

PAOLO tanti saluti, tanti pensieri, belle cose dal tuo Giovanin. 4841

PRINTEMPS con numero; prego prelevare lettera posta centrale. 10433

MARGHERITA **da alcuni giorni sono senza tue care notizie, prego scrivi quando puoi, mi farai gran de piacere.** 10411

SINCERITA'. D'accordo pienamente, scriva lettera posta Stadion. Sincerità N. 34. 10397

CICLAMO. Ricevute tre!! Immagina motivo silenzio; ora tranquillizzati pienamente. Strano contrasto nelle tue parole!!! Vedo e considero tutto, ma l'amor mio possente, infinito, non conosce ostacoli. Fino a tanto l'assoluta certezza mi rassicurerà che vivo in una parte del tuo cuore tutto saprò sfidare. La lunga tormentosa attesa, è già per me un sacrificio enorme. Affranto, avvilito non vivo che pensando al tuo ritorno. Tutto. 10424

CHAUFFEUR. Vi prego siate così buono ritirate lettera. Affettuosi saluti. E. S. 4883

GIOVANE signore triestino, privo conoscenze, bella presenza, leale, affettuoso, cerca, scopo matrimonio, signorina o vedova anche non giovane purchè avente rendita. Offerte dettagliate sub «Giovanni» Posta Stadion, verso scontrino. Assicurasi massima discrezione. 4855

MARIA, Torrente. Gli auguri più sinceri. Oggi sabato alle 4 verrò farli personalmente. Ernani. 10399

BARCOLA edera 13. Ricambio saluti e spero si farà conoscere colle sue iniziali G. 4912

SIGNORINA quarantenne, brava, distinta casalinga, piccola dote, desidera conoscere cinquantenne signore di nobili sentimenti, posizione sicura, scopo matrimonio. Massima segretezza, anonime respinte. Scrivere sub «Fede, onore» ferma Posta centrale, scontrino. 10413

DA I. 24. Ricevetti tue, grazie sto bene gran caldo; spero tu godrai, hai trovato? Non dimenticarmi. Saluti.... 1041?

LUCIA adorata! Per me è una tortura non vederti, angelo mio celeste. Deh non farmi soffrire. Non sai che t'amo? 10419

LO scrivente dell'inserzione N. 13045 «Piccolo» 16 corr. è pregato inserire via sua abitazione, affine essere riconosciuto. 4858

TATA mia. Non ho ricevuto niente. La lontananza fammi amarti maggiormente. Sii buona e non voglio che tu scordi il povero tato tuo. 10390

ROMEO 101. Ti adoro sempre. Da lungo nessuna tua notizia. Pensa alla sola tua Giulietta. 10421

BIANCA. Impressionami prolungato silenzio, fatti viva se possibile. Tante cose Negretti. 10404

BERLINO. Ti ringrazio della tua alquanto fredda lettera; di salute sto male, buon divertimento alla sera in lieta compagnia. Tuo Nino. 10426

ANTONIO. Se era a me diretto l'augurio di giovedì Vi ringrazio caramente. Non aspettavo l'avreste fatto in altro modo. Mille affettuosi. Maria. 10359

CAPITALI disponibili per intavolazione. Rivolgersi Degano Corso 32. 4840

CERCASI denaro per prime intavolazioni realità case stimate 600.000. Rivolgersi Percich, S. Michele 26. 10383

UFFICIO mutui via Sebastiano 1, traslocato via Cavana 13, secondo. 10394

DISPONIBILI 3000 corone prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 4822

CERCANSI 400 corone prontamente con garanzia, rate mensili, buoni interessi. Indirizzo Piccolo. 4928

PRESTITO cor. 200 cerca impiegato Stato garanzia. Offerte «Prestito» Piccolo. 12496

CERCASI donna per allattare bambino casa propria. S. Nicolò 29, trattoria Isola. 4808

RATEALMENTE vendiamo a famiglie cortrinaggi, coperte letto, tralicci, tappeti, manifatture, ombrelle, cappelli uomo, quadri, modiglioni, attaccapanni. Levi-Bicchi, Madonnina 43, I. 4831

MANTELLI viaggio, gonne, costumi, bluse prezzi ribassati. Jess, Barriera 15. 10390

IN negozio confezioni successore Alpron, S. Antonio 5 trovansi cappotti pioggia veri inglesi da fior. 12.50 in poi. 10391

DISCHI marca «Angelo», ribassati, prima doppi concerto, celebri arrivati. Tutti altri. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 4860

MARSALA garantito veramente genuino servito alle tavole degli Augusti Sovrani d'Italia, vendesi nel negozio specialità, Acquedotto 3. 4863

BRAVISSIMO tappezziere assume qualunque lavoro in genere, con proprio lavoratorio, prezzi da non temere concorrenza. Indirizzo Piccolo. 12706

PIANINI, pianoforti, prezzi eccezionali cassa, rate, scambio, nolo. Premiato stabilimento «Germania», Cavana 7. 1003?

ORARIO ferroviario Peterlin, con gli itinerari dell'Austria e Italia, vendesi centesimi 20 nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni. 10312

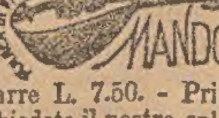
CERCASI pensione ed alloggio presso distinta famiglia, per ragazzo straniero di 12 anni che comprende italiano, e contemporaneamente istruzione privata, primi corsi Reali italiane. Tutto verso lauto compenso. Offerte «Istruttore» Piccolo. 10352

BASTONI manico argento, grande assortimento, prezzi miti. Da Guglielmo Bruni gioielliere, Corso 5. 1685

PIANINI, pianoforti Mignon ricchissima scelta, firme mondiali, prezzo ristrettissimo. Warbinek, Piazza Goldoni 12. 10416

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 4, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 10375

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
7, via Correnti, Milano



per signorina L. 9.50
Palissandro fino L. 13
Sceltissimi, guarniti L. 14,50, L. 18. Chitarre L. 7.50. - Prima di fare qualsiasi acquisto chiedete il nostro splendido catalogo **gratis** N. 71

BREVETTI
procura e sfrutta
l' Ufficio d'ingegnere e brevetti
J. Knöpfelmacher
Telef. 22132. Vienna II, Praterstrasse 37

Splendidi regali
assoluta novità, a prezzi modicissimi
nel negozio d'orefice-gioielliere
ADOLFO WIESER, Corso 5

SERVIZIO TRASPORTI MOBILI
con furgoni imbottiti
CARO & JELLINEK, TRIESTE
Telefono 1627. Via Carradori 16, I piano
Offronsi per traslochi con o senza furgoni imbottiti da e per qualunque destinazione dell'interno e dell'estero.
Servizio esatto garantito, prezzi miti.